FEDERMANAGER

RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Relazioni Stampa di Federmanager

10 marzo 2023

INDICE

FEDERMANAGER

08/03/2023 Osservatore Romano 16
Sul " gap " l ' Italia è ancora molto indietro

08/03/2023 Il Sole 24 Ore 18
Guida per le imprese che vogliono puntare sulla diversity

07/03/2023 adnkronos.com 20
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 ilsole24ore.com 22
Guida per le imprese che vogliono puntare sulla diversity

07/03/2023 adnkronos.com 24
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

07/03/2023 Italiaambiente.it 18:37 26
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

07/03/2023 Leggo.it 28
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 adnkronos.com 29
Parità di genere nel futuro del lavoro

07/03/2023 famigliacristiana.it 00:37 30
La parità di genere nel futuro del lavoro: gli strumenti per una rivoluzione possibile

07/03/2023 borsaitaliana.it 19:44 34
4.Manager: Cuzzilla, premiare chi punta a parita' genere, serve governance mista

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

07/03/2023 borsaitaliana.it 19:45 35
Il Sole 24 Ore: Cartia d'Asero, fiduciosi inversione tendenza in 2022

09/03/2023 today.it 36
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 Italiaambiente.it 18:29 38
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

07/03/2023 Trend Online.com 40
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 money.it 16:51 41
Pari opportunità, Catizone: «Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive»

07/03/2023 Leggo.it 42
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

07/03/2023 affaritaliani.it 18:38 44
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 money.it 46
Pagliuca: «In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale»

07/03/2023 iltempo.it 17:38 47
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

06/03/2023 ilsole24ore.com 48
8 marzo, tutto il palinsesto del Gruppo 24 Ore

08/03/2023 adnkronos.com 51
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

07/03/2023 affaritaliani.it 18:29 52
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

08/03/2023 money.it 54
Tajani: «Confermato impegno governo per promozione diritti donne»

08/03/2023 adnkronos.com 56
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 iltempo.it 17:30 58
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

08/03/2023 Gazzetta di Modena 60
Studio di Federmanager sui dirigenti solo il 28 per cento sono donne

08/03/2023 adnkronos.com 61
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 liberoquotidiano.it 18:30 62
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

06/03/2023 borsaitaliana.it 21:43 64
Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 7 marzo -2-

08/03/2023 money.it 66
Tajani: «Confermato impegno governo per promozione diritti donne»

06/03/2023 borsaitaliana.it 06:59 68
Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana

08/03/2023 money.it 69
Pagliuca: «In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale»

08/03/2023 Corriere di Siena.it 70
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

07/03/2023 Corriere di Siena.it 72
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

07/03/2023 corrierealpi.gelocal.it 74
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

07/03/2023 gazzettadimantova.gelocal.it 77
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

08/03/2023 Il Sannio Quotidiano.it 07:54 80
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

07/03/2023 Il Sannio Quotidiano.it 17:55 81
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 Il Sannio Quotidiano.it 07:54 82
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 ilpiccolo.gelocal.it 84
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

07/03/2023 ilfoglio.it 87
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

08/03/2023 Il Sannio Quotidiano.it 07:54 89
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 ilsecoloxix.it 91
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

08/03/2023 Il Sannio Quotidiano.it 07:54 94
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 laprovinciapavese.gelocal.it 95
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

08/03/2023 Italiaambiente.it 08:00 98
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

07/03/2023 lastampa.it 99
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

08/03/2023 Italiaambiente.it 07:58 102
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 mattinopadova.gelocal.it 104
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

08/03/2023 Italiaambiente.it 07:53 107
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 messaggeroveneto.gelocal.it 108
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

08/03/2023 Italiaambiente.it 00:28 111
Parità di genere nel futuro del lavoro

08/03/2023 La Legge per Tutti 16:09 112
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 La Legge per Tutti 16:09 113
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 notizie.tiscali.it 114
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 La Legge per Tutti 16:09 115
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 La Legge per Tutti 116
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

07/03/2023 borsaitaliana.it 19:44 117
4.Manager: Tajani, confermato impegno del Governo su parita' genere e diritti donne

07/03/2023 La Legge per Tutti 118
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

07/03/2023 borsaitaliana.it 17:38 119
Il Sole 24 Ore: per l'8 Marzo un palinsesto di iniziative crossmediali

08/03/2023 Leggo.it 122
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

07/03/2023 borsaitaliana.it 15:24 123
4.Manager: possibile rivoluzione in parita' di genere nel lavoro, spinta a Pil -2-

08/03/2023 Leggo.it 125
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 borsaitaliana.it 15:24 127
4.Manager: possibile rivoluzione in parita' di genere nel lavoro, spinta a Pil

08/03/2023 Leggo.it 128
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 borsaitaliana.it 09:59 129
Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 7 marzo -2-

08/03/2023 Trend Online.com 131
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 ecoseven.net 18:54 132
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 Trend Online.com 133
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

07/03/2023 finanza.tgcom24.mediaset.it 134
Lavoro: Federmanager; solo 28% manager e' donna, ostacolo e' maternita'

08/03/2023 Trend Online.com 135
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 affaritaliani.it 08:00 137
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

07/03/2023 lifestyleblog.it 19:42 138
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 affaritaliani.it 07:59 140
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 affaritaliani.it 07:58 142
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 olbianotizie.it 18:30 144
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 affaritaliani.it 07:53 146
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 corrieredellumbria.corr.it 147
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

07/03/2023 corrierediarezzo.corr.it 149
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 iltempo.it 06:59 151
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 liberoquotidiano.it 08:01 153
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

07/03/2023 ildenaro.it 154
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 liberoquotidiano.it 07:59 156
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 ilfoglio.it 158
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 liberoquotidiano.it 07:54 159
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 ilgiornaleditalia.it 160
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 notizie.tiscali.it 161
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 padovanews.it 08:00 163
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 padovanews.it 07:58 164
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 padovanews.it 07:53 166
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 lafrecciaweb.it 18:38 167
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

07/03/2023 laragione.eu 18:37 169
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 padovanews.it 00:28 170
Parità di genere nel futuro del lavoro

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

08/03/2023 agimeg.it 08:00 171
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

07/03/2023 lasentinella.gelocal.it 172
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

08/03/2023 ecoseven.net 08:09 175
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 lasicilia.it 18:45 176
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 ecoseven.net 08:09 177
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

07/03/2023 mantovauno.it 19:43 179
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 ecoseven.net 08:09 181
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

07/03/2023 metronews.it 18:37 182
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 money.it 16:51 183
Pari opportunità, Catizone: «Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive»

07/03/2023 Notizie.it 18:45 184
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

07/03/2023 money.it 185
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

07/03/2023 nuovavenezia.gelocal.it 11:29 187
Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

07/03/2023 money.it 190
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

07/03/2023 oggitreviso.it 192
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla.

07/03/2023 money.it 194
Pari opportunità, Cuzzilla: «Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030»

07/03/2023 sbircialanotizia.it 23:38 196
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

07/03/2023 money.it 198
Pari opportunità, Cuzzilla: «Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030»

08/03/2023 siciliareport.it 00:57 200
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 lifestyleblog.it 13:42 202
Parità di genere nel futuro del lavoro

07/03/2023 sportfair.it 17:55 203
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 lifestyleblog.it 07:58 205
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

07/03/2023 tarantobuonasera.it 18:38 206
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

08/03/2023 lifestyleblog.it 07:58 208
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 lifestyleblog.it 07:58 210
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

07/03/2023 tfnews.it 19:12 211
Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

08/03/2023 olbianotizie.it 07:46 212
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

07/03/2023 tfnews.it 19:12 214
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 olbianotizie.it 07:46 215
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 today.it 04:43 217
'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

08/03/2023 olbianotizie.it 07:46 219
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 olbianotizie.it 07:46 222
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 olbianotizie.it 07:46 225
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 olbianotizie.it 07:46 227
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 corrieredellumbria.corr.it 229
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

08/03/2023 corriererediarezzo.corr.it 231
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

09/03/2023 cuoreeconomico.com 233
Gender Gap, la rivoluzione possibile. Cuzzilla (4Manager): "Pnrr occasione, investire su formazione Stem per le donne"

08/03/2023 ilfoglio.it 236
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 ilfoglio.it 237
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 ilfoglio.it 239
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 ilgiornaleditalia.it 240
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 ilgiornaleditalia.it 242
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 ilgiornaleditalia.it 243
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 it.advfn.com 13:24 244
Lavoro: Federmanager; solo 28% manager è donna, ostacolo è maternità

08/03/2023 lafrecciaweb.it 07:59 245
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 laragione.eu 08:00 247
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 laragione.eu 07:58 248
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

08/03/2023 laragione.eu 07:53 250
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 lasicilia.it 08:10 251
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 lasicilia.it 08:05 252
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 lasicilia.it 08:00 254
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 leggo.it 255
Parità di genere nel futuro del lavoro

08/03/2023 mantovauno.it 13:58 256
Parità di genere nel futuro del lavoro

08/03/2023 mantovauno.it 08:06 257
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 metronews.it 10:47 259
"She Leads", la parità di genere nel futuro del lavoro

08/03/2023 metronews.it 08:00 263
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 metronews.it 07:58 264
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 metronews.it 07:53 266
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 oggitreviso.it 267
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale".

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

08/03/2023 oggitreviso.it 268
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne".

08/03/2023 oggitreviso.it 270
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive".

08/03/2023 sardiniapost.it 07:55 271
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 sardiniapost.it 07:55 272
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 sbircialanotizia.it 07:57 274
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 siciliareport.it 00:23 276
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 siciliareport.it 00:23 277
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 siciliareport.it 00:23 279
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 sportfair.it 07:55 280
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 sportfair.it 07:55 281
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 sportfair.it 07:55 283
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 tarantobuonasera.it 08:01 284
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

08/03/2023 tarantobuonasera.it 07:59 285
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 tarantobuonasera.it 07:54 287
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 tfnews.it 08:17 288
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

08/03/2023 tfnews.it 08:17 289
Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

08/03/2023 tfnews.it 08:17 290
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

09/03/2023 today.it 04:40 291
Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

09/03/2023 today.it 04:40 292
Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

08/03/2023 video.ilmessaggero.it 293
Parità di genere nel futuro del lavoro

La proprietÃ intellettuale degli articoli Ã¨ delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa Ã¨ compiuta sotto la responsabilitÃ di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilitÃ derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

FEDERMANAGER

171 articoli

L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000

I dati nel libro "She leads. La parità di genere nel futuro del lavoro"

Sul "gap" l'Italia è ancora molto indietro

di SUSANNA PAPARATTI

Il *gap* fra donne e uomini, assieme a quello territoriale e generazionale, è il cuore di una riforma sociale e di pensiero necessaria all'Italia, Paese fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere, per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed *empowerment* politico, secondo il *Gender Gap Report 2022* del World Economic Forum.

Solo una donna su due è occupata, appena il 28% ricopre ruoli manageriali e la maternità – ancora oggi vista come un "ostacolo" di competenza esclusivamente al femminile, anziché una ricchezza per la società – è ostativa alle carriere: non a caso il numero delle donne impiegate fra i 25 e i 49 anni scende dal 72% per quelle senza figli, al 53% per chi ha figli sotto i sei anni.

Di questo e molto altro tratta il libro presentato ieri a Roma, "She Leads. La parità di genere nel futuro del lavoro" (ed. Il Sole 24 Ore), di Andrea Catizone, consulente legale e *litigator*, avvocata esperta nelle tematiche Esg, del diritto delle persone, della famiglia e delle discriminazioni, e Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager e della Confederazione italiana dorogenti d'azienda, alla guida di *4.Manager*, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager. Il volume, curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, accompagnato da cifre, dati, leggi, norme, previsioni e visioni aperte a quello che dovrà certamente essere il nostro domani, prende spunto dal medesimo Rapporto evidenziando che se le donne rivestissero in modo più attivo ruoli nel mercato del lavoro, come nella vita pubblica e istituzionale, il Pil italiano potrebbe crescere del 12% : «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta l'urgenza per il nostro Paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo – ha spiegato Stefano Cuzzilla –, l'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr che ha destinato a ciò oltre 3 miliardi di euro».

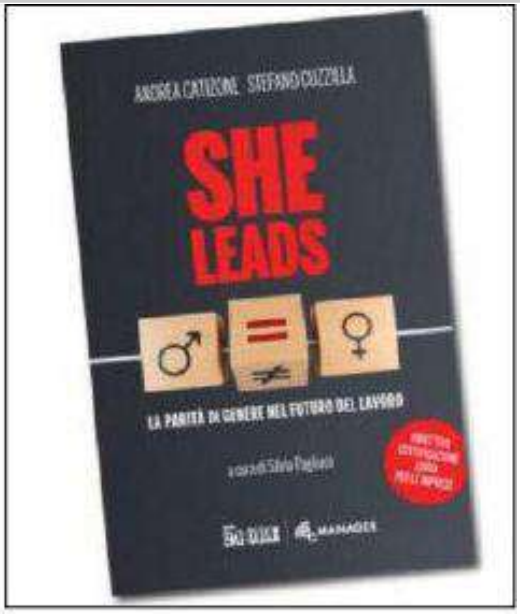
Fra le pagine sono state raccolte quattro storie di donne al vertice di grandi gruppi e aziende, come Mjrian Cartia D'Asero, amministratrice delegata de Il Sole 24 Ore, Giusy Di Foggia, amministratrice delegata e vicepresidente di Nokia Italia S.p.A., Alessandra Genco, direttore finanziaria di Leonardo, e Marina Migliorato, membrodel Cda di Illy. Comun denominatore sono le difficoltà di coniugare lavoro, famiglia, figli, ritagliando tempi per ognuno dei ruoli, cercando, e alcune volte ottenendolo, da capi lungimiranti, il supporto necessario: «Le donne sono precise, attente, io non mi sono mai sentita diversa, forse sono stata fortunata con le aziende con le quali ho lavorato. Ho una bambina di otto anni e cerco di programmare anche solo una telefonata durante la giornata per starle vicino, e darmi una certa carica – ha detto Alessandra Genco –. Tutti noi lavoriamo, ma non stiamo salvando il mondo. Siamo tutti sostituibili ma non nella sfera dei rapporti personali».

Oggi la "Certificazione per la parità di genere" porta le imprese ad impegnarsi per eliminare ogni tipo di disparità fornendo uno spaccato reale della situazione lavorativa al loro interno: il numero delle donne impiegate, quante con ruoli ruoli dirigenziali, il loro guadagno e ogni altro elemento utile per tracciare, al pari del risparmio e del virtuosismo ecologico e dell'impatto ambientale, un quadro delle realtà produttive italiane, in vista dei fondi del Pnrr per il quale la certificazione costituirà punteggio. L'Italia è infatti il Paese europeo con il minor numero di donne impiegate, il 50,8%, dove a cinque anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi di pari livello, i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto a chi non ne ha. L'analisi fatta dall'"Osservatorio 4.Manager" fa emergere che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se si considerano le posizioni regolate da un contratto da dirigente. Eppure nulla potrebbe far bene all'economia come la collaborazione fra i due sessi, in grado di apportare visioni e soluzioni diverse nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

Guida per le imprese che vogliono puntare sulla diversity

Libri

Silvia Pagliuca

Strette tra il soffitto di vetro che impedisce di arrivare in alto e il pavimento appiccicoso che le trattiene in basso, le donne sono ancora lontane dall'aver raggiunto una piena parità nel lavoro. Ma eliminare le barriere è più urgente che mai. Una rivoluzione possibile, secondo 4.Manager, che ha presentato ieri a Roma "She Leads. La parità di genere nel futuro del lavoro", guida per imprese firmata da Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata in prima linea sui diritti della persona e delle discriminazioni.

Il volume riflette su come adottare una cultura aziendale più equa, partendo dall'analisi delle fragilità attuali. Secondo l'Osservatorio 4.Manager, su 17mila imprese solo il 16% è a conduzione femminile, le donne manager sono il 28% del totale, le dirigenti il 19%. E a questo vanno aggiunti il gap retributivo (le donne guadagnano il 13% in meno all'ora degli uomini) e le difficoltà nella conciliazione. Un costo che pesa ancora, solo, sulle donne.

«L'effettiva partecipazione femminile ai ruoli di leadership è fondamentale», ha rilevato Cuzzilla. «È un tema che abbiamo affrontato da sempre con numerose misure, tra cui l'introduzione nel Ccnl per i dirigenti industriali di un articolo sulle pari opportunità, con attenzione all'equità retributiva. Ora, questo libro rappresenta un passo in avanti nel nome di un nuovo umanesimo industriale». A sostenere le aziende nella sfida della diversity sarà anche la Certificazione per la parità di Genere: «È una grande opportunità per il tessuto produttivo e sociale del nostro Paese: permetterà di costruire una cultura della diversità e dell'inclusione fondamentale per realizzare quella sostenibilità sociale di cui c'è un sempre più bisogno», ha sottolineato Catizone.

Determinanti saranno le azioni intraprese dalle imprese per passare dalle parole ai fatti. Per questo, il libro ha raccolto la testimonianza di quattro manager che si stanno adoperando per rendere reale la parità di genere. «Questa è una delle priorità che mi sono data all'arrivo al Gruppo 24 Ore meno di un anno fa e sono orgogliosa che in così poco tempo abbiamo ottenuto la certificazione, prima media company italiana e apripista del settore», ha affermato Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore. «Abbiamo anche modificato le regole di assunzione e promozione in modo che, a parità di competenze, siano favoriti giovani e donne, e proseguiamo con politiche di inclusione e diversity nella convinzione che aziende più inclusive ed eque siano capaci di produrre una redditività più sostenibile».

Altrettanto impegnata è Illy, come ricordato da Marina Migliorato, membro del Cda: «Le aziende più innovative ed etiche hanno compreso da tempo, anche senza l'obbligo della regolazione, che la parità di genere deve essere al cuore delle loro strategie. Il Cda di Illy ha il 50% di presenza femminile ed è una delle poche realtà italiane, leader internazionale, a essere guidata da una ceo di alto profilo, professionale e umano, come Cristina Scocchia».

Ancora, l'esperienza di Leonardo, condivisa dalla Cfo Alessandra Genco: «Leonardo ha definito un piano per arrivare entro il 2025 al 20% di donne in posizioni manageriali, al 30% di donne tra le assunzioni Stem e al 20% di donne sul totale dipendenti. Nell'area finance, il 50% è donna e lo sono anche il 20% delle dirigenti. I numeri sono buoni, ma vogliamo migliorarli ancora». «Chi è in posizioni decisionali deve valutare i risultati premiando e scegliendo il merito», ha ricordato infine l'ingegnere Giuseppina di Foggia, Cavaliere del lavoro, Ad e Vp Nokia Italia e Head of Business Development for South and Central Europe in Nokia. «Al contempo, è necessario lavorare sulla consapevolezza culturale. E alle giovani dico: concentratevi sugli obiettivi e formatevi, soprattutto nelle materie Stem».

Curatrice del volume "She leads: la parità di genere nel futuro del lavoro"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad del Gruppo 24 Ore: «Aziende più eque e inclusive producono redditività più sostenibile»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

Donne alla guida delle imprese

Percentuale femminile di amministratori, amministratori unici o amministratori delegati nelle società italiane

Fonte: Cerved

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.adnkronos.com/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla_3f06CAzR64IJazTIXK7x5h

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla 07 marzo 2023 | 18.37 LETTURA: 2 minuti Il presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento". "Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme". "Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione". Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

Guida per le imprese che vogliono puntare sulla diversity

LINK: https://www.ilsole24ore.com/art/guida-le-imprese-che-vogliono-puntare-diversity-AEPOHuoC

Guida per le imprese che vogliono puntare sulla diversityL'ad del Gruppo 24 Ore: «Aziende più eque e inclusive producono redditività più sostenibile» di Silvia Pagliuca 8 marzo 2023 (BlendImages RM / AGF) Ascolta la versione audio dell'articolo Strette tra il soffitto di vetro che impedisce di arrivare in alto e il pavimento appiccicoso che le trattiene in basso, le donne sono ancora lontane dall'aver raggiunto una piena parità nel lavoro. Ma eliminare le barriere è più urgente che mai. Una rivoluzione possibile, secondo 4.Manager, che ha presentato ieri a Roma 'She Leads. La parità di genere nel futuro del lavoro', guida per imprese firmata da Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata in prima linea sui diritti della persona e delle discriminazioni. Il volume riflette su come adottare una cultura aziendale più equa, partendo dall'analisi delle fragilità attuali. Secondo l'Osservatorio 4.Manager, su 17mila imprese solo il 16% è a conduzione femminile, le donne manager sono il 28% del totale, le dirigenti il 19%. E a questo vanno aggiunti il gap retributivo (le donne guadagnano il 13% in meno all'ora degli uomini) e le difficoltà nella conciliazione. Un costo che pesa ancora, solo, sulle donne. «L'effettiva partecipazione femminile ai ruoli di leadership è fondamentale», ha rilevato Cuzzilla. «È un tema che abbiamo affrontato da sempre con numerose misure, tra cui l'introduzione nel Ccnl per i dirigenti industriali di un articolo sulle pari opportunità, con attenzione all'equità retributiva. Ora, questo libro rappresenta un passo in avanti nel nome di un nuovo umanesimo industriale». A sostenere le aziende nella sfida della diversity sarà anche la Certificazione per la parità di Genere: «È una grande opportunità per il tessuto produttivo e sociale del nostro Paese: permetterà di costruire una cultura della diversità e dell'inclusione fondamentale per realizzare quella sostenibilità sociale di cui c'è un sempre più bisogno», ha sottolineato Catizone. Determinanti saranno le azioni intraprese dalle imprese per passare dalle parole ai fatti. Per questo, il libro ha raccolto la testimonianza di quattro manager che si stanno adoperando per rendere reale la parità di genere. «Questa è una delle priorità che mi sono data all'arrivo al Gruppo 24 Ore meno di un anno fa e sono orgogliosa che in così poco tempo abbiamo ottenuto la certificazione, prima media company italiana e apripista del settore», ha affermato Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore. «Abbiamo anche modificato le regole di assunzione e promozione in modo che, a parità di competenze, siano favoriti giovani e donne, e proseguiamo con politiche di inclusione e diversity nella convinzione che aziende più inclusive ed

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

eque siano capaci di produrre una redditività più sostenibile». Scopri di più Altrettanto impegnata è Illy, come ricordato da Marina Migliorato, membro del Cda: «Le aziende più innovative ed etiche hanno compreso da tempo, anche senza l'obbligo della regolazione, che la parità di genere deve essere al cuore delle loro strategie. Il Cda di Illy ha il 50% di presenza femminile ed è una delle poche realtà italiane, leader internazionale, a essere guidata da una ceo di alto profilo, professionale e umano, come Cristina Scocchia». Le ultime di Ancora, l'esperienza di Leonardo, condivisa dalla Cfo Alessandra Genco: «Leonardo ha definito un piano per arrivare entro il 2025 al 20% di donne in posizioni manageriali, al 30% di donne tra le assunzioni Stem e al 20% di donne sul totale dipendenti. Nell'area finance, il 50% è donna e lo sono anche il 20% delle dirigenti. I numeri sono buoni, ma vogliamo migliorarli ancora». «Chi è in posizioni decisionali deve valutare i risultati premiando e scegliendo il merito», ha ricordato infine l'ingegnere Giuseppina di Foggia, Cavaliere del lavoro, Ad e Vp Nokia Italia e Head of Business Development for South and Central Europe in Nokia. «Al contempo, è necessario lavorare sulla consapevolezza culturale. E alle giovani dico: concentratevi sugli obiettivi e formatevi, soprattutto nelle materie Stem». Riproduzione riservata ©

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://www.adnkronos.com/pari-opportunita-cuzzilla-superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5-goal-agenda-2030_4E5iqvOnFlpjOBw3aXJlqH

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030" 07 marzo 2023 | 18.29 LETTURA: 3 minuti A dirlo in videocollegamento il presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca Stefano Cuzzilla - (Fotogramma) "Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico". A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l'Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l'effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza femminile, sostenendone l'affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l'urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l'uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un'economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un'espressione antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo 'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l'innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d'inclusione sociale intendiamo realizzare". "Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.italiaambiente.it/2023/03/07/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla & di Redazione 7 Marzo 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Prometeo Tv n.4 del 25 gennaio 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Gli Stati Uniti non rallenteranno le navi per salvare le balene SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Germania gli ambientalisti denunciano il governo SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 I cambiamenti climatici causano estinzioni linguistiche SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Alaska i lupi hanno cambiato dieta di Redazione (Adnkronos) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.leggo.it/ultimissime_adn/she_leads_la_parita_di_genere_nel_futuro_del_lavoro_nel_libro_di_stefano_cuzzilla-20230307183727.html

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E proprio in questo 2023, l anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro , scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Promuovere l occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato soffitto di cristallo ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento . Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme . Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un opzione .

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Parità di genere nel futuro del lavoro

LINK: https://www.adnkronos.com/parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro_2GhPyvzHjy5RUtT1aEcQI6

Parità di genere nel futuro del lavoro 08 marzo 2023 | 12.28 LETTURA: 0 minuti La spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Questa la sintesi di 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, che presenta appunto le vie alternative al gender gap. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FC | FAMIGLIA CRISTIANA.it

La parità di genere nel futuro del lavoro: gli strumenti per una rivoluzione possibile

LINK: https://www.famigliacristiana.it/articolo/la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-gli-strumenti-per-una-rivoluzione-possibile.aspx

dossier La parità di genere nel futuro del lavoro: gli strumenti per una rivoluzione possibile 07/03/2023 Ecco come creare le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Perché la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Un progetto che si basa sui dati relativi al Gender Gap dell'associazione 4.Manager 0 0 0 Invia ad un amico Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina Redazione.fc Il Papa: «Le donne pensano in modo superiore a noi uomini» Gli articoli del dossier Lavoro: 1 ragazza su 2 è condizionata da stereotipi maschilisti Donne e mamme, svantaggiate anche da pensionate Poche le scienziate anche se sono più brave La parità di genere nel futuro del lavoro: gli strumenti per una rivoluzione possibile Le laureate superano i laureati in numero e votazioni, ma poi i maschi guadagnano di più Una donna su 2 è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere, tanto che l'occupazione passa dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. Eppure, la diversity fa bene ed è possibile: la spinta che arriva dalle nuove generazioni, unita a strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. She Leads. la parità di genere nel futuro del lavoro, il libro di Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager, 4.Manager e CIDA, di Andrea Catizone, Avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, presenta le vie alternative al gender gap. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo» commenta Stefano Cuzzilla, Presidente 4.Manager, Federmanager e CIDA. «L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato "soffitto di cristallo" ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FC FAMIGLIA CRISTIANA.it

obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, Avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, Associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il libro che verrà distribuito gratuitamente a imprenditori e manager per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero, l'esigenza di superare il divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle STEM: in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FC FAMIGLIA CRISTIANA.it

amministrazione è rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese è la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non è sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del PNRR. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% dei NEET erano donne). Così facendo, il PNRR promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle» sottolinea l'avvocata Andrea Catizone. «Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG, che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto". «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale» conclude commenta Stefano Cuzzilla. «Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FC | FAMIGLIA CRISTIANA.it

futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per "empowerment", ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

4.Manager: Cuzzilla, premiare chi punta a parita' genere, serve governance mista

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/4manager-cuzzilla-premiare-chi-punta-a-parita--genere-serve-governanc...

4.Manager: Cuzzilla, premiare chi punta a parita' genere, serve governance mista (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 mar - "Metterei gli Mbo (Management by Objectives, la gestione per obiettivi) per gli amministratori che sostengono la parita' di genere. Darei premi alle aziende che puntano a sostenibilita', inclusione e parita' di genere. Le governance miste nei momenti di crisi hanno sempre avuto successo. C'e' bisogno di una governance mista". Lo ha detto Stefano Cuzzilla, presidente Federmanger e 4.Manager (associazione bilaterale di Federmanager e Confindustria) in videocollegamento alla presentazione del suo libro 'She Leads: la parita' di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Ale (RADIOCOR) 07-03-23 18:38:56 (0537) 5 NNNN Tag Economia Enti Associazioni Confederazioni Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore: Cartia d'Asero, fiduciosi inversione tendenza in 2022

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/il-sole-24-ore-cartia-d-asero-fiduciosi-inversione-tendenza-in-2022-nR...

Il Sole 24 Ore: Cartia d'Asero, fiduciosi inversione tendenza in 2022 "Vorrei portare gruppo da editoriale a multimediale tech" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 mar - "Non posso anticipare perche' siamo una societa' quotata ma siamo fiduciosi di poter invertire il trend e tornare ad un segno piu'". Lo ha detto l'amministratrice delegata Mirja Cartia d'Asero intervenuta alla presentazione di 4.Manager del libro 'She Leads' che contiene una sua intervista. "Quando ho accettato questa sfida proposta dal presidente Carlo Bonomi ero molto indecisa, perche' avevo un trascorso diverso e guardando i numeri avevo deciso di dire di no. I numeri non erano confortanti, l'editoria ha passato alti e bassi e anche la nostra azienda non si e' sottratta ed ha vissuto momenti delicati. L'esercizio 2021 si chiudeva in profondo rosso e quando ho chiesto quale era stato l'ultimo anno in utile mi hanno detto che era il 2008. Ci siamo messi tutti a lavorare. Era una sfida complessa e il risultato e' arrivato". Quanto al futuro, l'ad de Il Sole 24 Ore ha risposto: "Il mio mandato e' di tre anni, devo lasciare un segno ma non ho l'ambizione di rimanere dove sono. Io sono siciliana e non so, magari tornero' li'. Il gruppo ha molte potenzialita' e stiamo lavorando ad una transizione da un gruppo editoriale a un gruppo multimediale tech". red (RADIOCOR) 07-03-23 20:00:31 (0626) 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Il Sole 24 Ore 0,52 +0,78 17.29.57 0,506 0,528 0,514 Tag Attività Manifatturiere Editoria Stampa E Supporti Registrati Il Sole 24 Ore Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne.html

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Redazione 09 marzo 2023 04:40 Condividi Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://www.italiaambiente.it/2023/03/07/pari-opportunita-cuzzilla-superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5-goal-agenda-2030/

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030" P di Redazione 7 Marzo 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Prometeo Tv n.4 del 25 gennaio 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Gli Stati Uniti non rallenteranno le navi per salvare le balene SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Germania gli ambientalisti denunciano il governo SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 I cambiamenti climatici causano estinzioni linguistiche SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Alaska i lupi hanno cambiato dieta di Redazione (Adnkronos) - "Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico". A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l'Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l'effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza femminile, sostenendone l'affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l'urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l'uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un'economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un'espressione antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo 'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l'innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d'inclusione sociale intendiamo realizzare". "Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.trend-online.com/adn/she-leads-la-parit-a-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: «Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive»

LINK: https://www.money.it/adnkronos/Pari-opportunita-Catizone-Certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per

Pari opportunità, Catizone: «Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive» Redazione AdnKronos 8 Marzo 2023 2023-03-08 08:00:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - «La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi». A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://www.leggo.it/ultimissime_adn/pari_opportunita_cuzzilla_superamento_gap_di_genere_nel_lavoro_parte_5_goal_agenda_2030-20230307182943....

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico". A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro , scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza femminile, sostenendone l affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un espressione antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d inclusione sociale intendiamo realizzare". "Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/she-leads--la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla-310471.htm...

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

7 marzo 2023- 18:38 'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%.E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva."Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento"."Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme". "Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: «In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale»

LINK: https://www.money.it/adnkronos/Pagliuca-In-Europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale

Pagliuca: «In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale» Redazione AdnKronos 8 Marzo 2023 2023-03-08 07:53:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - «In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna». Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati". Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.iltempo.it/adnkronos/2023/03/07/news/-she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla-35114192...

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla 07 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

8 marzo, tutto il palinsesto del Gruppo 24 Ore

LINK: https://www.ilsole24ore.com/art/8-marzo-tutto-palinsesto-gruppo-24-ore-AErYDvyC

8 marzo, tutto il palinsesto del Gruppo 24 OrePer l'8 marzo, giornata internazionale della donna, il Gruppo 24 ORE, primo gruppo editoriale italiano certificato per la Parità di Genere da Bureau Veritas, conferma la sua attenzione al tema della Parità di Genere e alla promozione dell'inclusività con una serie di iniziative crossmediali focalizzate su donne e lavoro 6 marzo 2023 Ascolta la versione audio dell'articolo Per l'8 marzo, giornata internazionale della donna, il Gruppo 24 ORE, primo gruppo editoriale italiano certificato per la Parità di Genere da Bureau Veritas, conferma la sua attenzione al tema della Parità di Genere e alla promozione dell'inclusività con una serie di iniziative crossmediali focalizzate su donne e lavoro che proseguono nel solco dei contenuti proposti durante tutto l'anno dal blog multifirma 'Alley Oop - l'altra metà del Sole', a cui si affianca la newsletter settimanale 'Alleyweek - notizie per fare la differenza', dai diversi convegni dedicati di 24 ORE Eventi e dagli appuntamenti settimanali su Radio 24 di 'Nessuna è perfetta', il programma di Maria Latella in onda la domenica e dedicato alle donne che lavorano. Quotidiano, online, radio, podcast e libri: un palinsesto fitto di iniziative editoriali pensate per contribuire al dibattito per rompere gli stereotipi e ridurre il gap di genere, a partire dallo speciale che sarà in edicola con Il Sole 24 Ore mercoledì 8 marzo e che sarà dedicato alle scelte delle donne. Gli ultimi dati Istat dicono che i nuovi occupati sono per quasi il 90% uomini. Inoltre le donne che lasciano il lavoro dopo il primo figlio sono sempre una percentuale elevata (1 su 4). Lo Speciale analizzerà le motivazioni alla base di questi dati tracciando, nel contempo, un quadro dei cambiamenti in atto nel contesto lavorativo femminile post pandemia, tra smart working, formazione e start up al femminile. Su ilsole24ore.com sarà disponibile un dossier con contenuti dedicati ed approfondimenti su storie di donne italiane e migranti, che raccontano esperienze, scelte e cambi vita nel post pandemia. Inoltre, l'8 marzo, la video diretta settimanale Morning Call, condotta da Rosalba Reggio ogni mercoledì sul sito e sui social del Sole 24 Ore (dalle 12:30 alle 13:30) dedicata a temi economici, politici, giuridici e sociali, si occuperà di gender gap. Tra gli ospiti, Alessandra Casarico, professoressa di Economia Pubblica presso l'Università Bocconi. Per l'8 marzo Radio 24 presenterà la prima puntata del podcast PROFESSIONIste, realizzato in collaborazione con WFTM Italia (Women in Film, Television & Media Italia), l'associazione che ha tra gli obiettivi la promozione della professionalità femminile nell'industria dell'audiovisivo. Si tratta di un podcast educational,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

realizzato da giovani con il mentoring di professioniste del settore che affronta il tema delle strade e delle carriere professionali possibili per le donne, raccontando case history con l'obiettivo di trasferire conoscenza alle generazioni più giovani. Il podcast sarà disponibile sul sito di Radio 24 e sulle principali piattaforme audio. Sempre a Radio 24 coinvolti anche i programmi, che aprono gli approfondimenti già domenica 5 marzo: a Nessuna è perfetta (in onda alle 11:05) Maria Latella offrirà uno sguardo internazionale, parlando con due donne, una ucraina - musicista di fama internazionale - e una americana - direttrice di Bloomberg a New York - che offriranno un punto di vista femminile su terreni diversi attraverso la passione per il loro lavoro. A Leoni per Agnelli (in onda alle 19.15) andrà in onda invece l'intervista a Sara Potente, direttrice creativa dell'etichetta discografica Numero Uno, che con Manuel Agnelli, artista e conduttore del programma, parlerà del ruolo delle donne nell'industria musicale e di maschilismo nel settore, argomento già affrontato in trasmissione con Laura Marzadori, prima violinista dell'Orchestra della Scala (l'intervista integrale è riascoltabile in podcast sul sito di Radio 24). Scopri di più Per i libri è in edicola dal 4 marzo fresco di stampa il volume Incontri con Donne Straordinarie di Cristiana Allievi: protagoniste di questo libro sono otto donne unite da un filo rosso, quello di un talento radicale. Andrée Ruth Shammah, Tinny Andreatta, Alessandra Galloni, Victoria Cabello, Marta Donà, Deborah Compagnoni, Gianna Nannini, Elisabetta Sgarbi: sono loro le 8 donne il cui sguardo aperto e internazionale sul mondo rimette al centro la cultura, il valore, la lealtà, il sacrificio quotidiano e la coerenza, caratteristiche di un certo modo di vivere e di fare il proprio lavoro. Il libro verrà presentato l'8 marzo ore 18.30 al Teatro Franco Parenti di Milano attraverso un dialogo dell'autrice con la regista Elisa Fuksas e con l'intervento di 4 delle donne straordinarie raccontate dal libro: Andrée Ruth Shammah, Elisabetta Sgarbi, Alessandra Galloni e Marta Donà. (teatrofrancoparenti.it/spettacolo/incontri-con-donne-straordinarie/).La ricca produzione di libri editi dal Sole 24 Ore dedicata al tema donne, lavoro, inclusione e diversità è raccolta per l'occasione in una sezione speciale del sito del Sole 24 Ore, all'indirizzo https://ecommerce.ilsole24ore.com/shopping24/speciali/8-marzo/temi-caldi, e sarà al centro di altre due presentazioni di libri:-a Roma martedì 7 marzo alle ore 18.00 si terrà presso Palazzo Ferrajoli la presentazione del libro 'SHE LEADS. La parità di genere nel futuro del lavoro' edito da Il Sole 24 Ore per 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager. Interverranno gli autori Andrea Catizone, Stefano Cuzzilla e la curatrice Silvia Pagliuca, insieme alle quattro top manager intervistate nel volume: la CEO del Gruppo 24 ORE Mirja Cartia d'Asero, la CEO di Nokia Italia Giusy Di Foggia, la CFO di Leonardo Alessandra Genco e Marina Migliorato, membro del Cda di Illy. A moderare sarà la giornalista Monica Setta. Il volume indaga le ragioni del gender gap, denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie migliorative. A partire dalla Certificazione per la parità di genere che rappresenta una spinta gentile in grado di aiutare le aziende a sostenere le pari opportunità con azioni efficaci.-a Milano, mercoledì 8 marzo alle ore 11 la sede milanese dell'Associazione lombarda dei giornalisti ospiterà un incontro dedicato al libro 'Ho detto no. Come uscire dalla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

violenza di genere' (ed. Il Sole 24 Ore). Oltre alle autrici Chiara Di Cristofaro e Simona Rossitto, saranno presenti Fabio Roia, presidente del Tribunale di Milano, Marta Buti, avvocata penalista - Rete avvocate D.i.Re, Nicoletta Parvis, avvocata penalista del Foro di Milano ed esperta di violenza sulle donne, Stefania Spanò (Anarkikka), fumettista e attivista, e Mimma Caligaris della commissione Pari Opportunità dell'Fnsi. Parteciperà inoltre, in collegamento video, Yvette Samnick, operatrice interculturale di genere e antiviolenza, attivista e scrittrice. Sarà possibile seguire l'evento in diretta sulla pagina Facebook dell'Associazione lombarda dei giornalisti. Riproduzione riservata ©

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.adnkronos.com/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive_5SUJOwiDaTkdSl6sb8y6...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" 08 marzo 2023 | 08.00 LETTURA: 1 minuti "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://www.affaritaliani.it/notiziario/pari-opportunita-cuzzilla-superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5o--goal--agenda-2030-310469.ht...

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

7 marzo 2023- 18:29 Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico". A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva."Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l'Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l'effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza femminile, sostenendone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

l'affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l'urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l'uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un'economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un'espressione antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo 'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l'innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d'inclusione sociale intendiamo realizzare"."Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: «Confermato impegno governo per promozione diritti donne»

LINK: https://www.money.it/adnkronos/Tajani-Confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne

Tajani: «Confermato impegno governo per promozione diritti donne» Redazione AdnKronos 8 Marzo 2023 2023-03-08 07:59:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - «Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi». Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.adnkronos.com/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne_FFJo751SeB24weY0e2zz6

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 08 marzo 2023 | 07.58 LETTURA: 4 minuti Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale è intervenuto all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca Antonio Tajani - FOTOGRAMMA "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://www.iltempo.it/adnkronos/2023/03/07/news/pari-opportunita-cuzzilla-superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5-goal-agenda-2030--35...

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030" 07 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico". A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l'Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l'effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza femminile, sostenendone l'affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l'urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l'uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un'economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un'espressione antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l'innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d'inclusione sociale intendiamo realizzare". "Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gazzetta di Modena

diffusione:5711
tiratura:8277

Studio di Federmanager sui dirigenti solo il 28 per cento sono donne

Una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere, tanto che l'occupazione passa dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. Eppure, la diversity fa bene ed è possibile: la spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. "She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro", il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager, e Andrea Catizone, avvocata, edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca.

Economia

Superbonus Verso una soluzione per i crediti fiscali in scadenza

Berlino Santanchè alla fiera del turismo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.adnkronos.com/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale_36X9ozPhwnU9y0JJrPdEkY

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" 08 marzo 2023 | 07.53 LETTURA: 1 minuti La giornalista è intervenuta alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati". Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/35114194/pari-opportunita-cuzzilla-superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5-goal-agenda-2...

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030" 07 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico". A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l'Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l'effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza femminile, sostenendone l'affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l'urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l'uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un'economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un'espressione antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l'innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d'inclusione sociale intendiamo realizzare". "Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 7 marzo -2-

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-martedi--7-marzo-2-nRC_06032023_...

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 7 marzo -2- FINANZA Nexi: presentazione dei risultati FY22. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Ascopiave, Banca Mediolanum, Banco BPM, Caltagirone Editore, Fincantieri. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call Nexi. Ore 8,00 ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Cina: bilancia commerciale, feb. Ore 4,00. - Cina: importazioni ed esportazioni in dollari, feb. Ore 4,00. - Germania: ordini all'industria, gen. Ore 9,00. - Spagna: produzione industriale, gen. Ore 9,00. ECONOMIA - Roma: presentazione nuovo allestimento della Sala delle Donne. Ore 11,30. Partecipano, tra gli altri, il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Montecitorio. - Roma: meeting dei Responsabili per la Transizione al Digitale organizzato dal Gruppo Maggioli, "2005 - 2023: 18 anni di CAD, le norme dell'Amministrazione Digitale alla prova del PNRR". Ore 8,45. Partecipa, tra gli altri, il Sen. Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica Amministrazione. Acquario Romano, piazza Manfredo Fanti,47. - Milano: convegno di presentazione dei risultati di Ricerca dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano. Ore 9,00. Campus Durando, via Durando 10. - Roma: Inapp presenta il "Rapporto Plus 2022. Comprendere la complessita' del lavoro". Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Sebastiano Fadda, presidente Inapp. Corso d'Italia, 34. - Roma: si conclude la XIV Riunione Plenaria degli Ufficiali Esperti della Guardia di Finanza. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, il Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, Comandante Generale della Guardia di Finanza; Antonio Tajani, vice presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. I lavori terminano domani. - Milano: IrTop presenta "Modello Global Finance. Ore 10,45. Presso Banca Generali, Innovation Hub, via Achille Mauri, angolo Via Fieno. - evento Tim in streaming 'L'Italia delle citta' intelligenti e sostenibili'. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Pietro Labriola, a.d. del Gruppo Tim; Elio Schiavo, chief enterprise & innovative solutions officer di Tim. - Roma: conferenza Stati Generali della Transizione ecologica, organizzata da dall'associazione Tes (Transizione ecologica solidale). Ore 14,30. Partecipa, tra gli altri, Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Presso il Pio Sodalizio dei Piceni in piazza San Salvatore in Lauro. - Milano: tavola rotonda "Lutech Talks - L'impatto e l'accelerazione dell'Intelligenza Artificiale nella nostra vita tra scienza, etica e tecnologia". Ore 17,00. Meet Digital Culture Center, Fondazione Cariplo, Viale Vittorio Veneto, 2. - Roma: Stefano Cuzzilla presenta il libro "She leads. La Parita' di genere nel futuro del lavoro" di Stefano Cuzzilla e Andrea Catizone. Ore 18,00. Partecipano, tra gli altri, Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager; Mirja Cartia D'Asero, a.d. de Il Sole 24 Ore. Palazzo Ferrajoli,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

piazza Colonna, 355. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera 11,00 interpellanze e interrogazioni (Aula) 11,30 audizioni Uniocamere; Anie; Cnel per indagine conoscitiva Made in Italy (Attivita' produttive) 12,00 audizione ministro delle Imprese, Adolfo Urso, su Legge Ue liberta' media (Cultura e Trasporti riunite) 12,00 regolamento Ue tariffe Agenzia medicinali (Affari sociali) 12,00 question time ministero Agricoltura (Agricoltura) 12,30 risoluzione Tribunale brevetti in Italia (Esteri e Attivita' produttive riunite) 12,30 comunicazione Ue su governance economica; Dm otto per mille gestione statale (Bilancio) 12,30 question time ministero Lavoro (Affari sociali) 12,45 Dlgs direttiva rc auto (Finanze) 13,00 informativa urgente ministro Interno, Matteo Piantedosi, su naufragio migranti Cutro (Aula) 14,30 Dl ricostruzione (Aula) Senato 11,00 Audizione ministro Economia su Dl Pnrr (Bilancio) 12,30 Istituzione commissione parlamentare inchiesta su condizioni lavoro (Sanita'-Lavoro) 13,00 Audizione ministro Pnrr su Dl Pnrr (Bilancio) 13,00 Ddl ristori medici lesi da Covid (Sanita'-Lavoro) 13,30 Audizione Comandante generale Arma carabinieri su linee programmatiche (Esteri-Difesa) 14,00 Audizioni su intercettazioni (Giustizia) 14,00 Audizioni Ance e Confedilizia su crediti d'imposta (Finanze) 14,30 Audizioni su Dlgs Procura europea (Giustizia) 15,00 Dlgs Rcauto (Industria-Agricoltura) 15,15 Ddl partiti, Ddl Province (Affari Costituzionali) 15,30 Affare assegnato su strategia commerciale Ue (Politiche Ue) 15,30 Dl Pnrr (Bilancio) 16,00 Atto Ue su quadro governance (Bilancio) 16,30 Dl carburanti, Ddl delega tutela anziani (Aula). Red- (RADIOCOR) 06-03-23 19:33:05 (0595) 5 NNNN
Tag Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: «Confermato impegno governo per promozione diritti donne»

LINK: https://www.money.it/adnkronos/Tajani-Confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-268668

Tajani: «Confermato impegno governo per promozione diritti donne» Redazione AdnKronos 8 Marzo 2023 2023-03-08 07:58:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - «Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi». Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-della-settimana-nRC_06032023_0724_1...

Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana MARTEDI' 7 marzo ---------- FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Ascopiave, Banca Mediolanum, Banco BPM, Caltagirone Editore, Fincantieri. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Cina: bilancia commerciale, feb. Ore 4,00. - Cina: importazioni ed esportazioni in dollari, feb. Ore 4,00. - Germania: ordini all'industria, gen. Ore 9,00. - Spagna: produzione industriale, gen. Ore 9,00. ECONOMIA - Roma: meeting dei Responsabili per la Transizione al Digitale organizzato dal Gruppo Maggioli, "2005 - 2023: 18 anni di CAD, le norme dell'Amministrazione Digitale alla prova del PNRR". Ore 8,45. Partecipa, tra gli altri, il Sen. Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica Amministrazione. Acquario Romano, piazza Manfredo Fanti,47. - Milano: convegno di presentazione dei risultati di Ricerca dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano. Ore 9,00. Campus Durando, via Durando 10. - Roma: si conclude la XIV Riunione Plenaria degli Ufficiali Esperti della Guardia di Finanza. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, il Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, Comandante Generale della Guardia di Finanza; Antonio Tajani, vice presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della CooperazioneInternazionale. I lavori terminano domani. - evento Tim in streaming 'L'Italia delle citta' intelligenti e sostenibili'. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Pietro Labriola, a.d. del Gruppo Tim; Elio Schiavo, chief enterprise & innovative solutions officer di Tim. - Roma: Stefano Cuzzilla presenta il libro "She leads. La Parita' di genere nel futuro del lavoro" di Stefano Cuzzilla e Andrea Catizone. Ore 18,00. Partecipano, tra gli altri, Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager; Mirja Cartia D'Asero, a.d. de Il Sole 24 Ore. Palazzo Ferrajoli, piazza Colonna, 355. Red-(RADIOCOR) 06-03-23 07:24:10 (0012)AVV,PA 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Caltagirone Edit Banca Mediolanum Il Sole 24 Ore Ascopiave Tag Avv Pubblica Amministrazione Attività Manifatturiere Editoria Stampa E Supporti Registrati Intermediazione Monetaria E Finanziaria Produz. Distribuz. Energia Elettrica Gas E Acqua Intermediazione Monetaria Banche Europa Italia Lombardia Provincia Di Milano Comune Di Milano Milano Asia Cina Lazio Provincia Di Roma Comune Di Roma Roma Caltagirone Editore Il Sole 24 Ore Banca Mediolanum Ascopiave Bpm Finanza Organi Societari Consiglio Amministrazione O Gestione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: «In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale»

LINK: https://www.money.it/adnkronos/Pagliuca-In-Europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale-268665

Pagliuca: «In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale» Redazione AdnKronos 8 Marzo 2023 2023-03-08 07:54:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - «In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna». Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati". Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://corrieredisiena.corr.it/news/adnkronos/35118842/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-.html

08 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://corrieredisiena.corr.it/news/adnkronos/35114190/-she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla.h...

07 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

- afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Alpi

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://corrierealpi.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 5 minuti di lettura Creato da L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager

ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero, l'esigenza di superare il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Alpi

divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Alpi

delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla - . Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GAZZETTA DI MANTOVA

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 5 minuti di lettura Creato da L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager

ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero, l'esigenza di superare il divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GAZZETTA DI MANTOVA

Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GAZZETTA DI MANTOVA

Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla - . Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2023/03/08/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive-2...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2023/03/07/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento". "Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme". "Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2023/03/08/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-2/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PICCOLO

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://ilpiccolo.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 07 Marzo 2023 alle 12:00 5 minuti di lettura Creato da L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager

ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PICCOLO

l'esigenza di superare il divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PICCOLO

(gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla -. Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/03/07/news/pari-opportunita-cuzzilla-superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5-goal-agenda-2030--5...

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico". A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l'Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l'effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza femminile, sostenendone l'affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l'urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l'uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un'economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un'espressione antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l'innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d'inclusione sociale intendiamo realizzare". "Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2023/03/08/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL SECOLO XIX

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://www.ilsecoloxix.it/italia/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 5 minuti di lettura L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero, l'esigenza di superare il divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL SECOLO XIX

Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL SECOLO XIX

Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla - . Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2023/03/08/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale-2/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione è rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Provincia PAVESE

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://laprovinciapavese.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 5 minuti di lettura Creato da L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager

ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero, l'esigenza di superare il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Provincia PAVESE

divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Provincia PAVESE

delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla - . Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.italiaambiente.it/2023/03/08/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" P di Redazione 8 Marzo 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Prometeo Tv n.4 del 25 gennaio 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Gli Stati Uniti non rallenteranno le navi per salvare le balene SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Germania gli ambientalisti denunciano il governo SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 I cambiamenti climatici causano estinzioni linguistiche SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Alaska i lupi hanno cambiato dieta di Redazione (Adnkronos) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://www.lastampa.it/economia/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 07 Marzo 2023 alle 12:00 5 minuti di lettura L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'esigenza di superare il divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro 'She Leads': la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

(gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla - . Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità». © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.italiaambiente.it/2023/03/08/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" T di Redazione 8 Marzo 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Prometeo Tv n.4 del 25 gennaio 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Gli Stati Uniti non rallenteranno le navi per salvare le balene SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Germania gli ambientalisti denunciano il governo SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 I cambiamenti climatici causano estinzioni linguistiche SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Alaska i lupi hanno cambiato dieta di Redazione (Adnkronos) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://mattinopadova.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 5 minuti di lettura Creato da L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager

ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero, l'esigenza di superare il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla - . Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.italiaambiente.it/2023/03/08/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" P di Redazione 8 Marzo 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Prometeo Tv n.4 del 25 gennaio 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Gli Stati Uniti non rallenteranno le navi per salvare le balene SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Germania gli ambientalisti denunciano il governo SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 I cambiamenti climatici causano estinzioni linguistiche SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Alaska i lupi hanno cambiato dieta di Redazione (Adnkronos) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati". - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Messaggero Veneto 70 anni

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://messaggeroveneto.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 07 Marzo 2023 alle 12:00 5 minuti di lettura Creato da L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager

ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Messaggero Veneto 70 anni

l'esigenza di superare il divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Messaggero Veneto 70 ANNI

(gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla -. Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità». Commenta con i lettori I commenti dei lettori Marcio Amoroso da Rio: "La mia Udinese di ieri e di oggi"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Parità di genere nel futuro del lavoro

LINK: https://www.italiaambiente.it/2023/03/08/parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro/

Parità di genere nel futuro del lavoro P di Redazione 8 Marzo 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Prometeo Tv n.4 del 25 gennaio 2023 SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 Gli Stati Uniti non rallenteranno le navi per salvare le balene SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Germania gli ambientalisti denunciano il governo SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 I cambiamenti climatici causano estinzioni linguistiche SostenibilitàRedazione - 25 Gennaio 2023 In Alaska i lupi hanno cambiato dieta di Redazione (Adnkronos) - La spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Questa la sintesi di 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, che presenta appunto le vie alternative al gender gap. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.laleggepertutti.it/631195_pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive

Pari opportunità, Catizone: 'Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive' 8 Marzo 2023 Richiedi una consulenza ai nostri professionisti Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - 'La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi'. A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.laleggepertutti.it/631192_tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne

Tajani: 'Confermato impegno governo per promozione diritti donne' 8 Marzo 2023 Richiedi una consulenza ai nostri professionisti Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - 'Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi'. Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

t: news

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/she-leads-parita-genere-nel-futuro-lavoro-nel-libro-stefano-cuzzilla-00001/?chn

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla di Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.laleggepertutti.it/631191_pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale

Pagliuca: 'In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale' 8 Marzo 2023 Richiedi una consulenza ai nostri professionisti Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - 'In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna'. Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.laleggepertutti.it/631082_she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla 7 Marzo 2023 Richiedi una consulenza ai nostri professionisti Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

4.Manager: Tajani, confermato impegno del Governo su parita' genere e diritti donne

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/4manager-tajani-confermato-impegno-del-governo-su-parita--genere-e-di...

4.Manager: Tajani, confermato impegno del Governo su parita' genere e diritti donne (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 mar - "Desidero confermarvi l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi" come la parita' di genere e la promozione dei diritti delle donne, "obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunita' e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri e' stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito e' tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunita', salute e sicurezza". Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, in un messaggio inviato all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parita' di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, a cura di Silvia Pagliuca. "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale e' l'impegno delle istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della societa' civile" ha aggiunto. Ale (RADIOCOR) 07-03-23 19:07:13 (0578) 5 NNNN Tag Economia Enti Associazioni Confederazioni Eventi Politica Governo Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://www.laleggepertutti.it/631080_pari-opportunita-cuzzilla-superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5-goal-agenda-2030

Pari opportunità, Cuzzilla: 'Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030' 7 Marzo 2023 Richiedi una consulenza ai nostri professionisti Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - 'Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico'. A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore: per l'8 Marzo un palinsesto di iniziative crossmediali

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/il-sole-24-ore-per-l-8-marzo-un-palinsesto-di-iniziative-crossmediali-...

Il Sole 24 Ore: per l'8 Marzo un palinsesto di iniziative crossmediali (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 07 mar - Per l'8 MARZO, giornata internazionale della donna, il Gruppo 24 ORE, primo gruppo editoriale italiano certificato per la Parita' di Genere da Bureau Veritas, conferma la sua attenzione al tema della Parita' di Genere e alla promozione dell'inclusivita' con una serie di iniziative crossmediali focalizzate su donne e lavoro che proseguono nel solco dei contenuti proposti durante tutto l'anno dal blog multifirma 'Alley Oop - l'altra meta' del Sole', a cui si affianca la newsletter settimanale 'Alleyweek - notizie per fare la differenza', dai diversi convegni dedicati di 24 ORE Eventi e dagli appuntamenti settimanali su Radio 24 di 'Nessuna e' perfetta', il programma di Maria Latella in onda la domenica e dedicato alle donne che lavorano. Quotidiano, online, radio, podcast e libri: un palinsesto fitto di iniziative editoriali pensate per contribuire al dibattito per rompere gli stereotipi e ridurre il gap di genere, a partire dallo speciale che sara' in edicola con Il Sole 24 Ore mercoledi' 8 marzo e che sara' dedicato alle scelte delle donne. Gli ultimi dati Istat (gennaio 2023) dicono che il tasso di occupazione femminile in Italia e' del 51,9% rispetto al 69,7% maschile. Inoltre, il 31% delle donne lavorano part-time contro il 9% degli uomini e le donne che lasciano il lavoro dopo il primo figlio sono sempre una percentuale elevata (1 su 4). Lo Speciale analizzera' le motivazioni alla base di questi dati tracciando, nel contempo, un quadro dei cambiamenti in atto nel contesto lavorativo femminile post pandemia, tra smart working, formazione e start up al femminile. Su ilsole24ore.com sara' disponibile un dossier con contenuti dedicati ed approfondimenti su storie di donne italiane e migranti, che raccontano esperienze, scelte e cambi vita nel post pandemia. Inoltre, l'8 marzo, la video diretta settimanale Morning Call, condotta da Rosalba Reggio ogni mercoledi' sul sito e sui social del Sole 24 Ore (dalle 12:30 alle 13:30) dedicata a temi economici, politici, giuridici e sociali, si occupera' di gender gap. Tra gli ospiti, Alessandra Casarico, professoressa di Economia Pubblica presso l'Universita' Bocconi. Per l'8 marzo Radio 24 presentera' la prima puntata del podcast PROFESSIONIste, realizzato in collaborazione con WFTM Italia (Women in Film, Television & Media Italia), l'associazione che ha tra gli obiettivi la promozione della professionalita' femminile nell'industria dell'audiovisivo. Si tratta di un podcast educational, realizzato da giovani con il mentoring di professioniste del settore che affronta il tema delle strade e delle carriere professionali possibili per le donne, raccontando case history con l'obiettivo di trasferire conoscenza alle generazioni piu' giovani. Il podcast sara' disponibile sul sito di Radio 24 e sulle principali piattaforme audio. Sempre a Radio 24 coinvolti anche i programmi, che hanno aperto gli approfondimenti gia' domenica 5 marzo: a Nessuna e' perfetta (in onda alle 11:05) Maria Latella ha offerto uno sguardo internazionale, parlando con due donne, l'ucraina Liubov Kardash - musicista di fama internazionale - e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

l'americana Laura Zelenko - direttrice di Bloomberg a New York - che hanno offerto un punto di vista femminile su terreni diversi attraverso la passione per il loro lavoro. A Leoni per Agnelli (in onda alle 19.15) e' andata in onda invece l'intervista a Sara Potente, direttrice creativa dell'etichetta discografica Numero Uno, che con Manuel Agnelli, artista e conduttore del programma, ha parlato del ruolo delle donne nell'industria musicale e di maschilismo nel settore, argomento gia' affrontato in trasmissione con Laura Marzadori, prima violinista dell'Orchestra della Scala (le interviste integrali sono riascoltabili in podcast sul sito di Radio 24). Per i libri e' in edicola dal 4 marzo fresco di stampa il volume Incontri con Donne Straordinarie di Cristiana Allievi: protagoniste di questo libro sono otto donne unite da un filo rosso, quello di un talento radicale. Andre'e Ruth Shammah, Tinny Andreatta, Alessandra Galloni, Victoria Cabello, Marta Dona', Deborah Compagnoni, Gianna Nannini, Elisabetta Sgarbi: sono loro le 8 donne il cui sguardo aperto e internazionale sul mondo rimette al centro la cultura, il valore, la lealta', il sacrificio quotidiano e la coerenza, caratteristiche di un certo modo di vivere e di fare il proprio lavoro. Il libro verra' presentato l'8 marzo ore 18.30 al Teatro Franco Parenti di Milano attraverso un dialogo dell'autrice con la regista Elisa Fuksas e con l'intervento di 4 delle donne straordinarie raccontate dal libro: Andre'e Ruth Shammah, Elisabetta Sgarbi, Alessandra Galloni e Marta Dona'. rancoparenti.it/spettacolo/incontri-con-donne-straordinarie/. La ricca produzione di libri editi dal Sole 24 Ore dedicata al tema donne, lavoro, inclusione e diversita' e' raccolta per l'occasione in una sezione speciale del sito del Sole 24 Ore, all'indirizzo merce.ilsole24ore.com/shopping24/speciali/8-marzo/temi-caldi, e sara' al centro di altre due presentazioni di libri: -a Roma martedi' 7 marzo alle ore 18.00 si terra' presso Palazzo Ferrajoli la presentazione del libro 'SHE LEADS. La parita' di genere nel futuro del lavoro' edito da Il Sole 24 Ore per 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager. Interverranno gli autori Andrea Catizone, Stefano Cuzzilla e la curatrice Silvia Pagliuca, insieme alle quattro top manager intervistate nel volume: la CEO del Gruppo 24 ORE Mirja Cartia d'Asero, la CEO di Nokia Italia Giusy Di Foggia, la CFO di Leonardo Alessandra Genco e Marina Migliorato, membro del Cda di Illy. A moderare sara' la giornalista Monica Setta. Il volume indaga le ragioni del gender gap, denunciando le fragilita' attuali ed evidenziando le possibili vie migliorative. A partire dalla Certificazione per la parita' di genere che rappresenta una spinta gentile in grado di aiutare le aziende a sostenere le pari opportunita' con azioni efficaci. -a Milano, mercoledi' 8 marzo alle ore 11 la sede milanese dell'Associazione lombarda dei giornalisti ospitera' un incontro dedicato al libro 'Ho detto no. Come uscire dalla violenza di genere' (ed. Il Sole 24 Ore). Oltre alle autrici Chiara Di Cristofaro e Simona Rossitto, saranno presenti Fabio Roia, presidente del Tribunale di Milano, Marta Buti, avvocata penalista - Rete avvocate D.i.Re, Nicoletta Parvis, avvocata penalista del Foro di Milano ed esperta di violenza sulle donne, Stefania Spano' (Anarkikka), fumettista e attivista, e Mimma Caligaris della commissione Pari Opportunita' dell'Fnsi. Partecipera' inoltre, in collegamento video, Yvette Samnick, operatrice interculturale di genere e antiviolenza, attivista e scrittrice. Sara' possibile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

seguire l'evento in diretta sulla pagina Facebook dell'Associazione lombarda dei giornalisti. rmi (RADIOCOR) 07-03-23 16:58:50 (0454) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Il Sole 24 Ore 0,52 +0,78 17.29.57 0,506 0,528 0,514

Tag

Ita Editoria Stampa E Supporti Registrati Europa Italia Lazio Provincia Di Roma Comune Di Roma Roma Lombardia Provincia Di Milano Comune Di Milano Milano Gruppo 24 Ore Produzione Industriale Finanza Organi Societari Consiglio Amministrazione O Gestione Impresa Ristrutturazione Sviluppo Attivita Congiuntura Occupazione Economia Enti Associazioni Confederazioni Eventi Lavoro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.leggo.it/ultimissime_adn/pari_opportunita_catizone_certificazione_parita_di_genere_misura_pensata_per_unita_produttive-202303080...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro , scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

4.Manager: possibile rivoluzione in parita' di genere nel lavoro, spinta a Pil -2-

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/4manager-possibile-rivoluzione-in-parita--di-genere-nel-lavoro-spinta...

4.Manager: possibile rivoluzione in parita' di genere nel lavoro, spinta a Pil -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 mar -'Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro Paese e il punto di partenza per un futuro piu' sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager. L'uguaglianza tra uomo e donna e' possibile ed e' una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parita' di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparita' di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile e' tra i piu' bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri e' un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'e' un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa e' la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, e' urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parita' di genere non e' piu' un'opzione' rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap e' ancora piu' evidente. Si pensi alle Stem: in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale e' 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale e' donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa e' donna. In Italia la percentuale e' ancora piu' bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanita' e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. Eppure la diversity fa bene, in termini di produttivita', innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio piu' alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Non solo, le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021, la quale rivela che, in materia di parita' di genere, il tema piu' caldo affrontato dalle imprese e la genitorialita' seguito dalla formazione continua, dalla parita' nei ruoli apicali e dalla parita' salariale. Emerge che le imprese oggi sono piu' propense a comunicare le azioni intraprese sulla parita' di genere, ma questo avanzare della comunicazione non e sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. com-Ale (RADIOCOR) 07-03-23 13:34:37 (0333) 5 NNNN Tag Europa Italia Congiuntura Occupazione Lavoro Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.leggo.it/ultimissime_adn/tajani_confermato_impegno_governo_per_promozione_diritti_donne-20230308075828.html

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all evento di presentazione del libro She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro , scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un agenda per le pari opportunità e l eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l attuazione dell Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell azione internazionale dell Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all accesso all istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un effettiva uguaglianza di genere e perciò per l eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell azione dell Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull apporto fondamentale del settore privato e dell imprenditoria all azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

4.Manager: possibile rivoluzione in parita' di genere nel lavoro, spinta a Pil

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/4manager-possibile-rivoluzione-in-parita--di-genere-nel-lavoro-spinta...

4.Manager: possibile rivoluzione in parita' di genere nel lavoro, spinta a Pil Associazione Federmanager - Confindustria presenta 'She Leads' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 mar - Una donna su due e' occupata ma tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternita' rappresenta ancora un ostacolo alle carriere. Eppure una rivoluzione nel 2023 e' possibile: la spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parita' di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. A presentare le possibili vie alternative al gender gap e' 'She Leads: la parita' di genere nel futuro del lavoro', il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager (associazione bilaterale Confindustria - Federmanager), e Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, a cura della giornalista Silvia Pagliuca edito dal Sole 24 Ore. Quello di genere e' uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese e' fermo al 63 posto su 146 Stati, in termini di disparita' di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure colmare la parita' tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del Pil del 12 per cento. com-Ale (RADIOCOR) 07-03-23 13:34:11 (0332) 5 NNNN Tag Europa Italia Ita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.leggo.it/ultimissime_adn/pagliuca_in_europa_solo_22_donne_che_si_occupano_di_intelligenza_artificiale-20230308075324.html

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro , scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l analisi dell Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all 11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 7 marzo -2-

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-martedi--7-marzo-2-nRC_07032023_...

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 7 marzo -2- FINANZA Nexi: presentazione dei risultati FY22. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Ascopiave, Banca Mediolanum, Banco BPM, Caltagirone Editore, Fincantieri. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call Nexi. Ore 8,00 ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Cina: bilancia commerciale, feb. Ore 4,00. - Cina: importazioni ed esportazioni in dollari, feb. Ore 4,00. - Germania: ordini all'industria, gen. Ore 9,00. - Spagna: produzione industriale, gen. Ore 9,00. ECONOMIA - Roma: presentazione nuovo allestimento della Sala delle Donne. Ore 11,30. Partecipano, tra gli altri, il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Montecitorio. - Roma: meeting dei Responsabili per la Transizione al Digitale organizzato dal Gruppo Maggioli, "2005 - 2023: 18 anni di CAD, le norme dell'Amministrazione Digitale alla prova del PNRR". Ore 8,45. Partecipa, tra gli altri, il Sen. Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica Amministrazione. Acquario Romano, piazza Manfredo Fanti,47. - Milano: convegno di presentazione dei risultati di Ricerca dell'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano. Ore 9,00. Campus Durando, via Durando 10. - Roma: Inapp presenta il "Rapporto Plus 2022. Comprendere la complessita' del lavoro". Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Sebastiano Fadda, presidente Inapp. Corso d'Italia, 34. - Roma: si conclude la XIV Riunione Plenaria degli Ufficiali Esperti della Guardia di Finanza. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, il Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, Comandante Generale della Guardia di Finanza; Antonio Tajani, vice presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. I lavori terminano domani. - Milano: IrTop presenta "Modello Global Finance. Ore 10,45. Presso Banca Generali, Innovation Hub, via Achille Mauri, angolo Via Fieno. - evento Tim in streaming 'L'Italia delle citta' intelligenti e sostenibili'. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Pietro Labriola, a.d. del Gruppo Tim; Elio Schiavo, chief enterprise & innovative solutions officer di Tim. - Roma: conferenza Stati Generali della Transizione ecologica, organizzata da dall'associazione Tes (Transizione ecologica solidale). Ore 14,30. Partecipa, tra gli altri, Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Presso il Pio Sodalizio dei Piceni in piazza San Salvatore in Lauro. - Milano: tavola rotonda "Lutech Talks - L'impatto e l'accelerazione dell'Intelligenza Artificiale nella nostra vita tra scienza, etica e tecnologia". Ore 17,00. Meet Digital Culture Center, Fondazione Cariplo, Viale Vittorio Veneto, 2. - Roma: Stefano Cuzzilla presenta il libro "She leads. La Parita' di genere nel futuro del lavoro" di Stefano Cuzzilla e Andrea Catizone. Ore 18,00. Partecipano, tra gli altri, Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager; Mirja Cartia D'Asero, a.d. de Il Sole 24 Ore. Palazzo Ferrajoli,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

piazza Colonna, 355. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera 11,00 interpellanze e interrogazioni (Aula) 11,30 audizioni Uniocamere; Anie; Cnel per indagine conoscitiva Made in Italy (Attivita' produttive) 12,00 audizione ministro delle Imprese, Adolfo Urso, su Legge Ue liberta' media (Cultura e Trasporti riunite) 12,00 regolamento Ue tariffe Agenzia medicinali (Affari sociali) 12,00 question time ministero Agricoltura (Agricoltura) 12,30 risoluzione Tribunale brevetti in Italia (Esteri e Attivita' produttive riunite) 12,30 comunicazione Ue su governance economica; Dm otto per mille gestione statale (Bilancio) 12,30 question time ministero Lavoro (Affari sociali) 12,45 Dlgs direttiva rc auto (Finanze) 13,00 informativa urgente ministro Interno, Matteo Piantedosi, su naufragio migranti Cutro (Aula) 14,30 Dl ricostruzione (Aula) Senato 11,00 Audizione ministro Economia su Dl Pnrr (Bilancio) 12,30 Istituzione commissione parlamentare inchiesta su condizioni lavoro (Sanita'-Lavoro) 13,00 Audizione ministro Pnrr su Dl Pnrr (Bilancio) 13,00 Ddl ristori medici lesi da Covid (Sanita'-Lavoro) 13,30 Audizione Comandante generale Arma carabinieri su linee programmatiche (Esteri-Difesa) 14,00 Audizioni su intercettazioni (Giustizia) 14,00 Audizioni Ance e Confedilizia su crediti d'imposta (Finanze) 14,30 Audizioni su Dlgs Procura europea (Giustizia) 15,00 Dlgs Rcauto (Industria-Agricoltura) 15,15 Ddl partiti, Ddl Province (Affari Costituzionali) 15,30 Affare assegnato su strategia commerciale Ue (Politiche Ue) 15,30 Dl Pnrr (Bilancio) 16,00 Atto Ue su quadro governance (Bilancio) 16,30 Dl carburanti, Ddl delega tutela anziani (Aula). Red- (RADIOCOR) 07-03-23 07:21:05 (0011)PA 5 NNNN

Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Caltagirone Edit 0,99 -0,80 9.27.34 0,99 1,00 0,998 Banca Mediolanum 9,44 +1,38 10.44.49 9,298 9,45 9,298 Il Sole 24 Ore 0,514 -0,39 10.33.48 0,514 0,514 0,514 Banca Generali 32,69 +0,15 10.40.56 32,49 32,72 32,49 Ascopiave 2,81 -0,53 10.44.34 2,775 2,85 2,85 Tag Enti Associazioni Attività Manifatturiere Editoria Stampa E Supporti Registrati Produz. Distribuz. Energia Elettrica Gas E Acqua Intermediazione Monetaria E Finanziaria Intermediazione Monetaria Banche Asia Cina Europa Italia Lombardia Provincia Di Milano Comune Di Milano Milano Lazio Provincia Di Roma Comune Di Roma Roma Il Sole 24 Ore Ascopiave Caltagirone Editore Bpm Banca Mediolanum Banca Generali Assemblea Azionisti Ordinaria Finanza Organi Societari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.trend-online.com/adn/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.ecoseven.net/flash-news/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.trend-online.com/adn/pari-opportunit-a-catizone-certificazione-parit-a-di-genere-misura-pensata-per-unit-a-produttive/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lavoro: Federmanager; solo 28% manager e' donna, ostacolo e' maternita'

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202303071756001921&chkAgenzie=PMFNW

NEWS

Lavoro: Federmanager; solo 28% manager e' donna, ostacolo e' maternita' 07/03/2023 17:21 ROMA (MF-DJ)--Una donna su due e' occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternita' e' tutt'ora un ostacolo alle carriere, tanto che l'occupazione passa dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. Eppure, la diversity fa bene ed e' possibile: la spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parita' di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. "Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro piu' sostenibile e inclusivo", commenta Stefano Cuzzilla, Presidente 4.Manager e Federmanager. "L'uguaglianza tra uomo e donna e' possibile ed e' una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato soffitto di cristallo ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parita' di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparita' di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento". proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parita' di genere nel futuro del lavoro', scritto da Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, legale sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, Associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilita' attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale piu' equa e inclusiva. com fine MF-DJ

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.trend-online.com/adn/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.affaritaliani.it/notiziario/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive-310514...

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

8 marzo 2023- 08:00 Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca."Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna"."La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/03/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

adnkronos

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla diadnkronos 7 Marzo 2023 (Adnkronos) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'.
'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.
Autore adnkronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-310511.html

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

8 marzo 2023- 07:59 Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca."Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza"."Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile"."Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere"."Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari"."Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie"."Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito"."Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici"."Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.affaritaliani.it/notiziario/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-310513.html

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

8 marzo 2023- 07:58 Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca."Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza"."Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile"."Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere"."Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari"."Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie"."Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito"."Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici"."Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/659902-_she_leads__la_parita_di_genere_nel_futuro_del_lavoro_nel_libro_di_stefano_cuzzilla

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla 07/03/2023 18:37 AdnKronos @Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%.E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva.'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'.'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione in punta di mouse

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.affaritaliani.it/notiziario/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale-310510.html

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

8 marzo 2023- 07:53 Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione."In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente"."L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e` rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://corrieredellumbria.corr.it/news/adnkronos/35114190/-she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzill...

07 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

- afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://corrierediarezzo.corr.it//news/adnkronos/35114190/-she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla...

07 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

- afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.iltempo.it/adnkronos/2023/03/08/news/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne--35118844/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 08 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/35118854/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-p...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" 08 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il denaro.it

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.ildenaro.it/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

adnkronos-ildenaro 'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla da ildenaro.it - 7 Marzo 2023 0 (Adnkronos) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il denaro.it

sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'.
'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.
ildenaro.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/35118840/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-.html

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 08 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/03/07/news/-she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla-5034824...

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/35118830/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale-.html

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" 08 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.ilgiornaleditalia.it/news/approfondimenti/461784/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzil...

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla 07 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

t: news

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/tajani-confermato-impegno-governo-promozione-diritti-donne-00001/?chn

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" di Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: http://www.padovanews.it/2023/03/08/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Posted By: redazione web 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca.

"Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". (Adnkronos - Lavoro)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: http://www.padovanews.it/2023/03/08/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Posted By: redazione web 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". (Adnkronos - Lavoro)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: http://www.padovanews.it/2023/03/08/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Posted By: redazione web 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati". (Adnkronos - Lavoro)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.lafrecciaweb.it/2023/03/07/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Agenzia Adnkronos 7 Marzo 2023 di Agenzia Adnkronos 7 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%.E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva.'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'.'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://laragione.eu/adnkronos/news/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla-2/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Marzo 7, 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Parità di genere nel futuro del lavoro

LINK: http://www.padovanews.it/2023/03/08/parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro/

Parità di genere nel futuro del lavoro Posted By: redazione web 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - La spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Questa la sintesi di 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, che presenta appunto le vie alternative al gender gap. (Adnkronos - Lavoro)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.agimeg.it/adnkronos/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" adnkronos - 8 Marzo 2023 0 (Adnkronos) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Sentinella del Canavese

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://lasentinella.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 5 minuti di lettura Creato da L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager

ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero, l'esigenza di superare il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Sentinella del Canavese

divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Sentinella del Canavese

delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla - . Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.ecoseven.net/flash-news/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SICILIA

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.lasicilia.it/adnkronos/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla-1731278/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Di Redazione | 07 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.ecoseven.net/flash-news/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://mantovauno.it/lavoro/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

7 Marzo 2023 (Adnkronos) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento". "Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rispetto alle lavoratrici che non sono mamme". "Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione". (Adnkronos)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.ecoseven.net/flash-news/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metro

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://metronews.it/2023/03/07/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Di: Redazione Metronews Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: «Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive»

LINK: https://www.money.it/adnkronos/Pari-opportunita-Catizone-Certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-268670

Pari opportunità, Catizone: «Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive» Redazione AdnKronos 8 Marzo 2023 2023-03-08 08:01:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - «La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi». A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.notizie.it/she-leads-la-parit-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla-2/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazion... di Adnkronos Pubblicato il 7 Marzo 2023 Condividi su Facebook Condividi su Twitter <

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.money.it/adnkronos/She-Leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-Stefano

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Redazione AdnKronos 7 Marzo 2023 2023-03-07 18:37:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'. Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Nuova di Venezia e Mestre

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile

LINK: https://nuovavenezia.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/07/news/she_leads_parita_genere_lavoro_rivoluzione_possibile-12679397/

Parità di genere nel mondo del lavoro, ecco perché la rivoluzione è possibile Meno di una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Eppure, la diversity fa bene ed è a portata di mano. La guida di Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla per imprese e dirigenti Pasquale Quaranta 07 Marzo 2023 alle 12:00 5 minuti di lettura Creato da L'avvocata Andrea Catizone e Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager

ROMA. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure, colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere un impatto molto positivo sul PIL del 12%. La sfida nel Pnrr «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads': la parità di genere nel futuro del lavoro, scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è Era il 1999 quando l'analista della Goldman Sachs, Kathy Matsui, parlava per la prima volta di Womenomics, ovvero,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Nuova di Venezia e Mestre

l'esigenza di superare il divario occupazionale tra uomini e donne nell'economia nipponica. Oggi, quasi 25 anni più tardi, la Womenomics non si è realizzata né in Giappone né nel resto del mondo. Le donne, attualmente, restano strette tra un mercato del lavoro poco accessibile e un welfare farraginoso che le vede ancora le principali depositarie dei doveri di cura. «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, pari a circa il 49% (dato 2022), in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione passa, infatti, dal 71% per le donne senza figli al 54% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro, infatti, la parità di genere non è più un'opzione» rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. 2023: l'anno di una rivoluzione possibile Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. La copertina del libro "She Leads": la parità di genere nel mondo del lavoro Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021 e rivela che in materia di parità di genere il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione, non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Nuova di Venezia e Mestre

(gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% di chi non studia, né lavora né riceve una formazione, i cosiddetti NEET, erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La Certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG (Environmental, social, and corporate governance, ndr), che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla -. Temi a cui, qualsiasi impresa voglia guardare al futuro, deve prestare attenzione. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e avere una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.money.it/adnkronos/She-Leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-Stefano-268628

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Redazione AdnKronos 7 Marzo 2023 2023-03-07 18:38:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'. Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla.

LINK: http://www.oggitreviso.it/she-leads-parit%C3%A0-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla-au16145-302194

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla. 08/03/2023 02:00 | AdnKronos | 08/03/2023 02:00 | AdnKronos | 1 2 3 4 5 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.
08/03/2023 02:00
AdnKronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: «Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030»

LINK: https://www.money.it/adnkronos/Pari-opportunita-Cuzzilla-Superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5o-goal-268627

Pari opportunità, Cuzzilla: «Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030» Redazione AdnKronos 7 Marzo 2023 2023-03-07 18:30:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - «Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico». A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l'Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l'effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

femminile, sostenendone l'affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l'urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l'uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un'economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un'espressione antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo 'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l'innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d'inclusione sociale intendiamo realizzare". "Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità. Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.sbircialanotizia.it/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Pubblicato 7 ore fa il 7 Marzo 2023, 17:37 Di Adnkronos (Adnkronos) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'.
'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: «Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030»

LINK: https://www.money.it/adnkronos/Pari-opportunita-Cuzzilla-Superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5o-goal

Pari opportunità, Cuzzilla: «Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030» Redazione AdnKronos 7 Marzo 2023 2023-03-07 18:29:00 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - «Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico». A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. "Secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum - ricorda - l'Italia è ferma al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico. Eppure, se più donne fossero attive nel mondo del lavoro, il Pil italiano potrebbe salire anche del 12% entro il 2050. La sostenibilità va intesa anche nella parità di genere. È fondamentale l'effettiva partecipazione femminile a ruoli di leadership in ambito politico, economico e pubblico". "Oggi il mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento. La parità di genere è da sempre stata un impegno formale e sostanziale che ho portato avanti sia con Federmanager che con 4.Manager e, più di recente, con Cida. Già nel 2019 - ricorda - abbiamo voluto introdurre nel ccnl per i manager un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva. Ricordo, su questo punto, che le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini, un gap che aumenta se consideriamo le posizioni manageriali. Altrettanto importante è stato aver diviso, anche formalmente, la malattia dalla tutela della maternità e paternità". "Una misura - spiega - che ha un significato profondo anche di tipo sociale, oltre che contrattuale. Grazie al Gruppo Minerva, stiamo portando avanti progetti che possano dare impulso allo sviluppo della dirigenza femminile, sostenendone l'affermazione sulla base di criteri meritocratici". "Questo libro rappresenta per me un altro piccolo passo in avanti su una strada di riflessione e di proposte che desidero condividere con voi. Con i manager, con gli imprenditori e con gli amici che capiscono l'urgenza di andare alla radice dei problemi che riguardano l'uomo-la donna e il loro rapporto con il mondo del lavoro e un'economia che sembra destinata a sbattere contro i suoi limiti sociali oltre che ambientali. Usando un'espressione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

antica - spiega - occorre ripensare a un nuovo 'umanesimo industriale'. Tenendo assieme i lavori, l'innovazione, il pensiero tecno-scientifico, il potenziale delle nuove macchine intelligenti e la scelta di quale modello d'inclusione sociale intendiamo realizzare". "Nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima premier donna, Giorgia Meloni. Il fatto che una delle cariche più importanti del nostro Paese sia ora occupata da una donna, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment', ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità. Qui con noi oggi - avverte - ci sono quattro professioniste che hanno raggiunto goal ambiziosi di carriere, sfondando il famoso soffitto di cristallo e diventando a tutti gli effetti delle role model per tante aspiranti manager. È la dimostrazione, de facto, che è possibile auspicare a un ruolo apicale. È una lezione potente per le donne che verranno. E per tutte quelle che, già oggi, chiedono una rivoluzione gentile fatta di equità, merito e accessibilità. Iscriviti alla newsletter Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/labitalia/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Di Adnkronos 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. Pubblicità E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'.
'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.
Copyright SICILIAREPORT.IT
©Riproduzione riservata
Clicca per una donazione
Clicca qui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Parità di genere nel futuro del lavoro

LINK: https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/03/parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro/

Parità di genere nel futuro del lavoro diadnkronos 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - La spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Questa la sintesi di 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, che presenta appunto le vie alternative al gender gap.
Autore adnkronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.sportfair.it/2023/03/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/1247732/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla di Adnkronos 7 Mar 2023 | 18:37 SportFair Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento" . 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme" . 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione" . Video Vedi tutti > Gallery Vedi tutte >

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/03/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/

adnkronos

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" diadnkronos 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".
Autore adnkronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TARANTO Buonasera

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.tarantobuonasera.it/adn/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla-2/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla 18:38 - 07/03/23 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TARANTO Buonasera

sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/03/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" diadnkronos 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". Autore adnkronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/03/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/

adnkronos

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" diadnkronos 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca.
"Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". Autore adnkronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030"

LINK: https://tfnews.it/adnkronos/pari-opportunita-cuzzilla-superamento-gap-di-genere-nel-lavoro-parte-5-goal-agenda-2030/

Pari opportunità, Cuzzilla: "Superamento gap di genere nel lavoro, parte 5° 'goal' Agenda 2030" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Il superamento del gap di genere nel mondo del lavoro è parte del quinto 'goal' dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell'Onu. Un obiettivo che non solo risponde a un diritto umano fondamentale ma riconosce anche che il talento delle donne aiuta la crescita economica del Paese e delle imprese. Ed è un campo su cui i manager possono giocare un ruolo strategico". A dirlo in videocollegamento Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager in occasione della presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/659941-pari_opportunita_catizone__certificazione_parita_di_genere_misura_pensata_per_unita_produt...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" 08/03/2023 08:01 AdnKronos @Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca."Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna"."La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://tfnews.it/adnkronos/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla/

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/659938-pari_opportunita_catizone__certificazione_parita_di_genere_misura_pensata_per_unita_produt...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" 08/03/2023 08:00 AdnKronos @Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca."Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna"."La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione in punta di mouse

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/she-leads_la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro-nel-libro-di-stefano-cuzzilla.htm...

'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Redazione 08 marzo 2023 04:43 Condividi 'She Leads', la parità di genere nel futuro del lavoro nel libro di Stefano Cuzzilla Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender gap report 2022 del World economic forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del pil del 12%. E' proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. 'Promuovere l'occupazione femminile incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo. L'uguaglianza tra uomo e donna - sottolinea - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento'. 'Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione - spiega - tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme'. 'Questa - afferma - è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione'. © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione in punta di mouse

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/659940-tajani__confermato_impegno_governo_per_promozione_diritti_donne_

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 08/03/2023 07:59 AdnKronos @Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca."Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza"."Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile"."Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere"."Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari"."Sosteniamo con convinzione - assicura -

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie"."Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito"."Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici"."Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione in punta di mouse

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione in punta di mouse

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/659937-tajani__confermato_impegno_governo_per_promozione_diritti_donne_

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 08/03/2023 07:58 AdnKronos @Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca."Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza"."Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile"."Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere"."Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari"."Sosteniamo con convinzione - assicura -

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie"."Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito"."Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici"."Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/659939-pagliuca__in_europa_solo_22_donne_che_si_occupano_di_intelligenza_artificiale_

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" 08/03/2023 07:54 AdnKronos @Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione."In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente"."L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione in punta di mouse

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/659936-pagliuca__in_europa_solo_22_donne_che_si_occupano_di_intelligenza_artificiale_

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" 08/03/2023 07:53 AdnKronos @Adnkronos Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione."In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente"."L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione in punta di mouse

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://corrieredellumbria.corr.it/news/adnkronos/35118842/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-.html

08 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://corrierediarezzo.corr.it//news/adnkronos/35118842/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-.html

08 marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gender Gap, la rivoluzione possibile. Cuzzilla (4Manager): "Pnrr occasione, investire su formazione Stem per le donne"

LINK: https://www.cuoreeconomico.com/gender-gap-la-rivoluzione-possibile-cuzzilla-4manager-pnrr-occasione-investire-su-formazione-stem-per-le-donn...

Gender Gap, la rivoluzione possibile. Cuzzilla (4Manager): "Pnrr occasione, investire su formazione Stem per le donne" (Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager) "She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro" è il libro di Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager, e Andrea Catizone, Avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, dedicato alla parità di genere nel mondo del lavoro. Dati sconfortanti: una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tuttora un ostacolo alle carriere, tanto che l'occupazione passa dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. Eppure, la diversity fa bene ed è possibile: la spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del Pil del 12%. "Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo - commenta Stefano Cuzzilla, Presidente 4.Manager e Federmanager -. L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato "soffitto di cristallo" ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento". È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro "She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro", scritto da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, Avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

promosso da 4.Manager, Associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che (non) c'è "Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa, il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera. La percentuale di occupazione tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente c'è un impatto anche in termini di reddito: i salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di futuro del lavoro la parità di genere non è più un'opzione" - rileva Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle Stem: in Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione è rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Non solo, le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021, la quale rivela che, in materia di parità di genere, il tema più caldo affrontato dalle imprese è la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione non è sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione: entro la fine di giugno 2026, tutte le

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del Pnrr. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze Stem e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% dei Neet erano donne). Così facendo, il Pnrr promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere, con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate e circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. "Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto, per la prima volta, costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva in grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG, che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto". Una opportunità da cogliere al volo "È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici, ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla -. Temi a cui deve prestare attenzione qualsiasi impresa che voglia davvero guardare al futuro. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage, mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti, ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e sono quelle con una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti: l'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per "empowerment", ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità". Redazione Cuoreeconomico (Riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/03/08/news/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produtt...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/03/08/news/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne--5036325/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/03/08/news/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale--5036318/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.ilgiornaleditalia.it/news/approfondimenti/461849/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne.html

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 08 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.ilgiornaleditalia.it/news/lavoro/461839/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produ...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" 08 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.ilgiornaleditalia.it/news/lavoro/461838/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale.html

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" 08 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lavoro: Federmanager; solo 28% manager è donna, ostacolo è maternità

LINK: https://it.advfn.com/p.php?pid=nmona&article=90443115

Lavoro: Federmanager; solo 28% manager è donna, ostacolo è maternità 08 Marzo 2023 - 08:05AM MF Dow Jones (Italiano) Una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere, tanto che l'occupazione passa dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. Eppure, la diversity fa bene ed è possibile: la spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. "Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro paese e il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo", commenta Stefano Cuzzilla, Presidente 4.Manager e Federmanager. "L'uguaglianza tra uomo e donna è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato soffitto di cristallo ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio, sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento". È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager insieme con Andrea Catizone, legale sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Il volume, promosso da 4.Manager, Associazione bilaterale Confindustria - Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento, per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. com fine MF-DJ NEWS 0717:21 mar 2023 (END) Dow Jones Newswires March 07, 2023 11:22 ET (16:22 GMT)

Copyright (c) 2023 MF-Dow Jones News Srl.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.lafrecciaweb.it/2023/03/08/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Agenzia Adnkronos 8 Marzo 2023 di Agenzia Adnkronos 8 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca."Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza"."Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile"."Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere"."Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari"."Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie"."Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito"."Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici"."Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://laragione.eu/adnkronos/news/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive-2/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Marzo 8, 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://laragione.eu/adnkronos/news/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-2/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Marzo 8, 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://laragione.eu/adnkronos/news/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale-2/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Marzo 8, 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SICILIA

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.lasicilia.it/adnkronos/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive-1731446/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della [ ] Di Redazione | 08 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SICILIA

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.lasicilia.it/ultimi-aggiornamenti/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-2-1731440/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro [ ] Di Redazione | 08 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SICILIA

all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SICILIA

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.lasicilia.it/adnkronos/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale-1731438/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: [ ] Di Redazione | 08 Marzo 2023 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Parità di genere nel futuro del lavoro

LINK: https://www.leggo.it/video/adnkronos/parita_di_genere_nel_futuro_del_lavoro-7274998.html

Parità di genere nel futuro del lavoro (Adnkronos) - La spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Questa la sintesi di 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, che presenta appunto le vie alternative al gender gap.
Ultimo aggiornamento: Mercoledì 8 Marzo 2023, 12:34 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Parità di genere nel futuro del lavoro

LINK: https://mantovauno.it/lavoro/parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro/

Parità di genere nel futuro del lavoro 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - La spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Questa la sintesi di 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, che presenta appunto le vie alternative al gender gap. (Adnkronos)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://mantovauno.it/lavoro/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". (Adnkronos)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metro

"She Leads", la parità di genere nel futuro del lavoro

LINK: https://metronews.it/2023/03/08/she-leads-la-parita-di-genere-nel-futuro-del-lavoro/

"She Leads", la parità di genere nel futuro del lavoro Di: Redazione Metronews Si chiama 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro'. Ed è il libro di Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager e 4.Manager, ed Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni. Edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, presenta le vie alternative al gender gap. È stato presentato ieri sera a Palazzo Ferrajoli, a Roma. Uno dei passaggi che più mi ha colpito è stato quello della testimonianza di Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata del Il Sole 24 Ore. La d'Asero - che è una delle donne di successo che hanno riportato la testimonianza del loro percorso nel libro - ha riferito che, quando nel 2008 assunse l'incarico al vertice del Gruppo Sole 24 Ore l'azienda pativa un passivo di -21 milioni. «Quest'anno sono lieta di poter dire che chiuderemo l'esercizio in attivo», ha detto glissando sulle cifre (essendo il Sole 24 ore quotato in borsa). Ma il suo non è stato un percorso semplice. Come tutte le donne ha dovuto faticare il doppio degli uomini per ottenere i suoi risultati. Nel libro infatti racconta di quando nel 2008, quando è scoppiata la bolla dell'immobiliare, partorì la figlia e si ritrovò a navigare nel bel mezzo «di una delle crisi più gravi di tutti i tempi mentre vivevo una delle fasi personali e professionali più vulnerabili per una donna. Bene, non ho mai pensato per questo di essere esonerata dalle mie responsabilità. Mi svegliavo all'alba, tiravo il latte per mia figlia, lo lasciavo alla tata ed andavo a lavorare. Ho fatto la mamma nel modo migliore in cui ho pensato di poterlo fare. E al contempo sono stata una professionista nel modo migliore in cui sono riuscita ad esserlo». "She Leads" il libro di Stefano Cuzzilla ed Andrea Catizone Ma i numeri raccontano ancora un'altra realtà. Una donna su due è occupata, tra i manager le donne sono appena il 28% e la maternità è tutt'ora un ostacolo alle carriere. Tanto che l'occupazione passa dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. Eppure, la diversity fa bene ed è possibile. La spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Quello di genere è uno dei tre gap che l'Italia deve recuperare se vuole crescere, insieme a quello territoriale e generazionale. Il nostro Paese è fermo al 63° posto su 146 Stati, in termini di disparità di genere per partecipazione economica, livello di istruzione, salute ed empowerment politico secondo il Gender Gap Report 2022 del World Economic Forum. Eppure colmare la parità tra donna e uomo in ogni ambito della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metro

vita privata e pubblica consentirebbe di avere una crescita del PIL del 12%. Cuzzilla: "Mondo delle imprese e manager pronti per il cambiamento" «Promuovere l'occupazione femminile, incentivando la creazione di rapporti di lavoro equilibrati e stabili, rappresenta un'urgenza per il nostro Paese. Ed il punto di partenza per un futuro più sostenibile e inclusivo» dice Stefano Cuzzilla, Presidente 4.Manager e Federmanager oltre che autore, con Andrea Catizone, del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro'. «L'uguaglianza tra uomo e donna- continua Cuzzilla - è possibile ed è una delle sfide poste dal Pnrr, che per interventi mirati alla rottura del famigerato 'soffitto di cristallo' ha destinato oltre 3 miliardi di euro. Un cambiamento di direzione obbligatorio. Sostenuto anche da un'altra importante misura: la Certificazione per la parità di genere, attraverso cui nel concreto le imprese si impegnano a eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale. Guadagnando in termini di crescita, inclusione e innovazione. Oggi, mondo delle imprese e manager sono pronti e maturi per un cambiamento». È proprio in questo 2023, l'anno di una rivoluzione possibile, che prende forma il libro. Il volume, promosso da 4.Manager, Associazione bilaterale Confindustria-Federmanager, indaga le ragioni del gender gap denunciando le fragilità attuali ed evidenziando le possibili vie di miglioramento. Per diffondere una cultura aziendale più equa e inclusiva. Il Paese che non c'è (ancora) «Gender gap significa vivere in un Paese in cui il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa. Cioè il 50,8%, in cui a 5 anni dalla laurea le donne guadagnano il 20% in meno rispetto ai colleghi uomini di pari livello, in cui essere madri è un ostacolo alla realizzazione della carriera», dice Silvia Pagliuca, giornalista curatrice di She Leads. «La percentuale di occupazione tra i 25 e i 49 anni passa, infatti, dal 72% per le donne senza figli al 53% per le donne che hanno un figlio under 6. E ovviamente - continua Pagliuca - c'è un impatto anche in termini di reddito. I salari lordi annuali delle mamme lavoratrici sono inferiori di 5.700 euro rispetto alle lavoratrici che non sono mamme. Questa è la child penalty, i cui effetti impattano esclusivamente sulle donne. Per questo, se vogliamo davvero che le donne possano sfondare il soffitto di cristallo, è urgente lavorare fin dal primo gradino di sviluppo professionale. Quando parliamo di lavoro la parità di genere non è più un'opzione». Guardando ai nuovi lavori, infatti, il gender gap è ancora più evidente. Si pensi alle STEM. In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di Intelligenza Artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. "She Leads": i numeri del problema E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti. In media, solo il 35% dei manager in Europa è donna. In Italia la percentuale è ancora più bassa. L'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metro

percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati. Eppure la diversity fa bene, in termini di produttività, innovazione e benessere della forza lavoro. Ad esempio le imprese a conduzione femminile esclusiva/forte (89,4%) e quelle a conduzione paritaria (92,6%) presentano un punteggio più alto sul grado di digitalizzazione rispetto alle imprese a conduzione prioritaria e/o esclusiva maschile (87,8%). Una attenzione di facciata: il gender washing Non solo, le imprese che hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro sono state al centro di un'indagine portata avanti da 4.Manager nel 2020 e nel 2021. La quale rivela che, in materia di parità di genere, il tema più caldo affrontato dalle imprese e? la genitorialità seguito dalla formazione continua, dalla parità nei ruoli apicali e dalla parità salariale. Emerge che le imprese oggi sono più propense a comunicare le azioni intraprese sulla parità di genere, ma questo avanzare della comunicazione non e? sempre sostenuto dallo sviluppo di progetti reali (gender washing). Il 27,3% delle imprese oggetto d'analisi, infatti, comunica un'attenzione di facciata. Come sfondare il soffitto di cristallo Il Parlamento europeo ha dato il suo consenso alla direttiva sulle donne nei Consigli di amministrazione. Entro la fine di giugno 2026, tutte le grandi società quotate nell'Unione europea dovranno riservare al genere femminile almeno il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi e il 33% del totale dei posti di amministratore. Gioca un ruolo cruciale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La parità di genere rappresenta una delle priorità strategiche e trasversali del PNRR. Gli interventi mirati alle donne sono l'1,6% del totale (3,1 miliardi di euro circa) e si concentrano nelle missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione. Inoltre le misure prevedono anche la creazione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia, la promozione delle competenze STEM e il potenziamento di politiche attive per ridurre il numero di chi non studia e non lavora (nel 2019, il 33% dei NEET erano donne). Così facendo, il PNRR promette di generare un aumento dell'occupazione femminile del 4% entro il 2026. La certificazione per la parità di genere Un cambiamento che sarà sostenuto anche da un'altra, storica, misura: la Certificazione per la parità di genere. Con cui le imprese potranno misurare il proprio impegno in termini di capitale umano ottenendo importanti benefici. Le imprese, infatti, potranno godere di un esonero dal versamento dei contributi previdenziali che sarà determinato in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. Entro giugno 2026, si stima che almeno 800 Pmi potranno essere certificate. E circa 1000 aziende riceveranno le agevolazioni fiscali. «Con la certificazione sulla parità di genere si è voluto costruire un insieme di azioni che, pensate per le imprese e le realtà produttive di beni e servizi, costruiscano in modo graduale una cultura inclusiva. In grado di riconoscere le diversità e valorizzarle - sottolinea l'avvocata Andrea Catizone -. Si tratta di una vera rivoluzione culturale sulla sostenibilità sociale, la S delle ESG, che si traduce in vantaggi misurabili senza che siano un costo, ma un investimento per ogni soggetto coinvolto». Una grande opportunità per le imprese «È una grande opportunità per le imprese e non solo in termini economici. Ma anche a livello etico e reputazionale - conclude Stefano Cuzzilla -. Temi a cui deve prestare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

attenzione qualsiasi impresa che voglia davvero guardare al futuro. Siamo nell'epoca delle grandi dimissioni e tante donne si stanno dimettendo anche ad alti livelli. Siamo nell'epoca del talent shortage. Mai come oggi le aziende fanno difficoltà a trovare talenti. Ma le nuove generazioni sanno benissimo per quale tipo di realtà vogliono lavorare e sono quelle con una leadership integrata, che investa davvero nella D&I. Al tempo stesso, nuove donne conquistano palcoscenici importanti. L'Italia ha la sua prima Premier donna, Giorgia Meloni e la prima presidente donna alla Corte di Cassazione, Margherita Cassano. Il fatto che alcune delle cariche più importanti del nostro Paese siano ora occupate da donne, è espressione di tutto ciò che dovremmo intendere per 'empowerment'. Ovvero potenziamento dei talenti e delle opportunità'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://metronews.it/2023/03/08/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Di: Redazione Metronews Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metro

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://metronews.it/2023/03/08/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Di: Redazione Metronews Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://metronews.it/2023/03/08/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Di: Redazione Metronews Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale".

LINK: http://www.oggitreviso.it/pagliuca-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale-au16145-302274

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale". 09/03/2023 01:30 | AdnKronos | 09/03/2023 01:30 | AdnKronos | 1 2 3 4 5 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati". 09/03/2023 01:30 AdnKronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne".

LINK: http://www.oggitreviso.it/tajani-confermato-impegno-governo-promozione-diritti-donne-au16145-302275

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne". 09/03/2023 01:30 | AdnKronos | 09/03/2023 01:30 | AdnKronos | 1 2 3 4 5 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". 09/03/2023 01:30 AdnKronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive".

LINK: http://www.oggitreviso.it/pari-opportunit%C3%A0-catizone-certificazione-parit%C3%A0-di-genere-misura-pensata-unit%C3%A0-produttive-au16145-3...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive". 09/03/2023 01:45 | AdnKronos | 09/03/2023 01:45 | AdnKronos | 1 2 3 4 5 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". 09/03/2023 01:45 AdnKronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" 8 Marzo 2023 1 minute read Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sardegna oggi

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 8 Marzo 2023 3 minute read Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.sbircialanotizia.it/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Pubblicato 2 ore fa il 8 Marzo 2023, 06:58 Di Adnkronos (Adnkronos) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/labitalia/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-pro...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Di Adnkronos 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Pubblicità "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata Clicca per una donazione Clicca qui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/labitalia/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Di Adnkronos 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. Pubblicità "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata Clicca per una donazione Clicca qui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/labitalia/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Di Adnkronos 8 Marzo 2023 (Adnkronos) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. Pubblicità "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata Clicca per una donazione Clicca qui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.sportfair.it/2023/03/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/1247779/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" di Adnkronos 8 Mar 2023 | 08:00 SportFair Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". Video Vedi tutti > Gallery Vedi tutte >

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.sportfair.it/2023/03/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/1247780/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" di Adnkronos 8 Mar 2023 | 07:58 SportFair Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

New York la 67ma sessione della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere". Video Vedi tutti > Gallery Vedi tutte >

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.sportfair.it/2023/03/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/1247777/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" di Adnkronos 8 Mar 2023 | 07:53 SportFair Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione eÌ? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati". Video Vedi tutti > Gallery Vedi tutte >

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TARANTO Buonasera

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.tarantobuonasera.it/adn/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive-4/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" 08:01 - 08/03/23 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TARANTO Buonasera

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://www.tarantobuonasera.it/adn/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne-2/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" 07:59 - 08/03/23 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Desidero confermarvi - sottolinea - l'impegno del Governo e del ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale verso questi obiettivi. Obiettivi che, a cominciare da casa nostra, decliniamo in un'agenda per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione: il ministero degli Affari esteri è stato tra le prime amministrazioni, nel 2011, a dotarsi di un Comitato unico di garanzia il cui compito è tutelare lavoratrici e lavoratori e assicurarne il benessere sul luogo di lavoro, anche attraverso uno sportello di ascolto e l'elaborazione, ogni tre anni, di un piano di azioni positive volte a colmare i divari ancora esistenti ed a garantire pari opportunità, salute e sicurezza". "Sul piano nazionale - ricorda Tajani - corale è l'impegno delle Istituzioni per la realizzazione del quarto Piano d'azione per l'attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza per il periodo 2020-2024, elaborato con il contributo della società civile". "Per il ministero degli Affari esteri - continua il ministro - la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine è un tassello essenziale dell'azione internazionale dell'Italia per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché un elemento qualificante della diplomazia della crescita che ho posto al centro del mio mandato. Penso, in particolare, al contrasto ad ogni forma di abuso e violenza nei confronti di donne e bambine e all'accesso all'istruzione, precondizioni per il raggiungimento di un'effettiva uguaglianza di genere e perciò per l'eradicazione della povertà e delle disuguaglianze e per la costruzione di società stabili, inclusive e prospere". "Su tutti questi temi - rimarca - l'Italia è in prima linea nei fora multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. In questi giorni si svolge a New York la 67ma sessione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TARANTO Buonasera

della Commissione Onu sulla Condizione delle donne (6 marzo-17 marzo). Vi stiamo partecipando attivamente per far avanzare la riflessione della comunità internazionale su come assicurare pari opportunità e valorizzare il talento delle donne nell'istruzione e nel mondo del lavoro, ad esempio, sfruttando il potenziale della transizione digitale ed evitando che le nuove tecnologie non alimentino invece nuovi divari". "Sosteniamo con convinzione - assicura - ogni iniziativa al riguardo in seno al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite e, inoltre, come Presidenza di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (novembre 2021 e maggio 2022) abbiamo dedicato un'attenzione prioritaria a queste materie". "Le attività di cooperazione allo sviluppo che conduciamo con i nostri paesi partner - afferma il ministro Tajani - sono un pilastro fondamentale dell'azione dell'Italia a favore dei diritti delle donne e delle bambine e per una crescita sostenibile e condivisa. Il Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il 2021-2023 mira a realizzare progetti che incidano sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere: lotta alla violenza sessuale e di genere, incluso in ambito domestico; promozione della salute materna ed infantile; istruzione femminile; partecipazione delle donne all'attività economica, inclusione finanziaria e accesso al credito". "Partecipazione - avverte - significa anche concorso attivo delle donne ai tavoli in cui si negoziano pace e riconciliazione, per conseguire, in contesti di conflitto e di crisi, soluzioni più durature, giuste e stabili. Per questo, l'Italia sostiene con convinzione la Rete delle donne mediatrici del mediterraneo (Mwmn), lanciata per promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'inclusione delle donne nei processi di pace e mediazione in un'area di immediato interesse strategico per il nostro Paese. Anche grazie alle opportunità offerte da questa Rete si è giunti alla creazione di un'Alleanza globale delle reti regionali di donne mediatrici". "Il Governo - sostiene - continuerà a lavorare con determinazione lungo queste direttrici. Sono certo che potremo altresì continuare a contare sull'apporto fondamentale del settore privato e dell'imprenditoria all'azione istituzionale. Solo attraverso il mosaico di iniziative, idee e contributi di tutto il sistema Paese potremo raggiungere risultati sempre più ambiziosi in termini di inclusione e parità di genere".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TARANTO Buonasera

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.tarantobuonasera.it/adn/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale-2/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" 07:54 - 08/03/23 Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://tfnews.it/adnkronos/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale/

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne"

LINK: https://tfnews.it/adnkronos/tajani-confermato-impegno-governo-per-promozione-diritti-donne/

Tajani: "Confermato impegno governo per promozione diritti donne" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Ringrazio Federmanager e il presidente Stefano Cuzzilla per questo momento di riflessione e confronto su temi centrali come la parità di genere e la promozione dei diritti delle donne. Un'iniziativa che testimonia la sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'imprenditoria per questi temi". Così il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, all'evento di presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla presidente Federmanager e 4.Manager, insieme con Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni e a cura della giornalista Silvia Pagliuca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://tfnews.it/adnkronos/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-produttive/

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale"

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/pagliuca-in-europa-solo-22-donne-che-si-occupano-di-intelligenza-artificiale.html

Pagliuca: "In Europa solo 22% donne che si occupano di intelligenza artificiale" Redazione 09 marzo 2023 04:40 Condividi Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "In Europa, la percentuale degli uomini che lavorano nel settore digitale è 3,1 volte superiore a quella delle donne e solo il 22% di chi si occupa di intelligenza artificiale è donna. Stessa situazione in Italia. E il divario si allarga se si sale negli organigrammi di tutti i comparti: in media, solo il 35% dei manager in Europa è donna". Lo ricorda Silvia Pagliuca giornalista, intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea con Andrea Catizione. "In Italia - spiega - la percentuale è ancora più bassa: l'analisi dell'Osservatorio 4.Manager rivela che le posizioni manageriali femminili sono ferme al 28% del totale e la quota si riduce al 19% se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente". "L'indagine condotta su un campione di oltre 17.000 imprese - afferma - indica che solo il 16,5% sono a conduzione femminile e operano prevalentemente nei settori manifatturiero, sanità e assistenza sociale. Il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e? rivestito solo per il 12,2% da donne, percentuale che si abbassa all'11,9% tra gli amministratori delegati". © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive"

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/pari-opportunita-catizone-certificazione-parita-di-genere-misura-pensata-per-unita-pr...

Pari opportunità, Catizone: "Certificazione parità di genere misura pensata per unità produttive" Redazione 09 marzo 2023 04:40 Condividi Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "La certificazione della parità di genere è una misura pensata per unità produttive a 360 gradi". A dirlo l'avvocata Andrea Catizone intervenendo alla presentazione del libro 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', scritto insieme con Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager Andrea e a cura della giornalista Silvia Pagliuca. "Le donne - spiega - non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo poi un crollo quando si ha una maternità e la certificazione cerca di intervenire in maniera efficace e intelligente con meccanismo premiali. Non si tratta di un'imposizione dall'alto perché c'è bisogno di lavorare sul fattore umano uomo-donna". "La certificazione - sottolinea - non è obbligatoria ma di fatto lo viene ad essere, perché le aziende che la rispettano sono più appetibili, ad esempio, per i consumatori. Inoltre più la manodopera è qualificata e più cercheranno di entrare in organizzazioni che rispetta determinati parametri". © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Parità di genere nel futuro del lavoro

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/parita_di_genere_nel_futuro_del_lavoro-7274998.html

Parità di genere nel futuro del lavoro Georgia, migliaia in piazza contro legge agenti stranieri: lacrimogeni contro folla - Video EMBED (Adnkronos) - La spinta che arriva dalle nuove generazioni e l'adozione di strumenti innovativi come la Certificazione per la parità di genere, creano le condizioni per rendere il mercato del lavoro inclusivo e paritario. Questa la sintesi di 'She Leads: la parità di genere nel futuro del lavoro', il libro di Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e 4.Manager, e Andrea Catizone, avvocata sui diritti della persona e delle discriminazioni, edito dal Sole 24 Ore e curato dalla giornalista Silvia Pagliuca, che presenta appunto le vie alternative al gender gap.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato